



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2013

Seduta n. 15

L'anno duemilatredici, il giorno trenta del mese di settembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale-, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

| N° | Cognome e Nome | Pr. | Ass. |
|-----|-------------------------|-----|------|
| 1. | PILONI MATTEO | P | |
| 2. | CAPPELLI VINCENZO | P | |
| 3. | GIOSSI GIANLUCA | P | |
| 4. | GUERINI EMILIO | P | |
| 5. | VALDAMERI PAOLO | P | |
| 6. | GALVANO LUIGI | | a |
| 7. | SEVERGNINI LIVIA | P | |
| 8. | CASO TERESA | P | |
| 9. | GRAMIGNOLI MATTEO | P | |
| 10. | GUERINI SEBASTIANO | P | |
| 11. | LOTTAROLI MARIO | P | |
| 12. | BETTENZOLI PIERGIUSEPPE | | a |
| 13. | COTI ZELATI EMANUELE | P | |
| 14. | DELLA FRERA WALTER | | a |
| 15. | VERDELLI DANTE | | a |
| 16. | AGAZZI ANTONIO | P | |
| 17. | BERETTA SIMONE | P | |
| 18. | ANCOROTTI RENATO | | A |
| 19. | ZAMBELLI LAURA MARIA | P | |
| 20. | PATRINI PAOLO ENRICO | | Ag |
| 21. | ARPINI BATTISTA | | Ag |
| 22. | BOLDI ALESSANDRO | P | |
| 23. | DI FEO CHRISTIAN | | a |
| 24. | TORAZZI ALBERTO | P | |

e pertanto complessivamente presenti n. 16, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

| | | | |
|-----------------------------|----|-----------------------------|---|
| VICE SINDACO BERETTA ANGELA | P | ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO | P |
| ASSESSORE SALTINI MORENA | P | ASSESSORE SCHIAVINI GIORGIO | P |
| ASSESSORE VAILATI PAOLA | Ag | | |

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Presidente Matteo Piloni. Io devo giustificare le assenze dei consiglieri Patrini e Arpini, perché impossibilitati a partecipare ai lavori di questo Consiglio comunale, e dell'Assessore Vailati che per impegni istituzionali mi ha comunicato della sua assenza stasera, scusandosi con i presenti.

Saluto ovviamente tutti: il signor Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, il pubblico presente, la stampa che assiduamente ci segue, la segreteria, chi ci sta ascoltando in radio e in streaming.

Prima di passare alla trattazione delle interrogazioni, mi ha chiesto la parola per una comunicazione il Sindaco, a cui do la parola.

Sindaco Stefania Bonaldi. Ritenevo opportuno e doveroso comunicarvi dell'assunzione di una delibera di Giunta Comunale, avvenuta nella giornata di oggi, e che riguarda il tema dell'Azienda Ospedaliera di Crema. Sappiamo, per averlo anche trattato nel corso dell'ultimo Consiglio comunale con una interpellanza del Consigliere Coti Zelati e la risposta della vice Sindaco, che il tema dell'ospedale di Crema, della sua autonomia giuridica, decisionale, e naturalmente il tema della sanità, è in questo momento oggetto di attenzioni da parte di Regione Lombardia. Voci di stampa si rincorrono in merito a possibili ipotesi, ancora non definite con precisione, di aggregazione tanto delle ASL, quanto delle aziende ospedaliere. Non sono voci di stampa, perché come accennava la vice Sindaco in una risposta a interpellanza, nell'ultimo Consiglio, è stata istituita anche proprio una Commissione in seno a Regione Lombardia per approfondire il tema della riorganizzazione. Conseguentemente abbiamo deciso di assumere un atto, che ha una valenza squisitamente politica, con il quale prendiamo atto di questa situazione di attenzione e affermiamo che non c'è da parte della nostra Amministrazione una contrarietà tout-court a qualsiasi tipo di riforma e di intervento di razionalizzazione. Non viviamo sulle nuvole e sappiamo che tutto il comparto dello Stato, della pubblica amministrazione, necessita di interventi in qualche modo di monitoraggio, di attenzione a quelli che sono e i cespiti di spesa. Nello stesso tempo però (e questo è il tono che abbiamo adottato) rivendichiamo la necessità di fare sentire la nostra voce, cioè di avere un percorso di riforma che non possa prescindere da un coinvolgimento immediato dei territori. Questa la rivendicazione contenuta fortemente in questo atto. Riteniamo che i Sindaci, su un tema così sensibile come quello della salute, che è un diritto costituzionalmente garantito, debbano essere ascoltati, consultati e naturalmente non con una consultazione di maniera, ma di sostanza. Quindi, in questo documento, noi chiediamo che venga costituito un tavolo di lavoro continuativo con il Direttore Generale dell'ASL di Cremona e il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, alla presenza organica, quindi strutturata, dei rappresentanti del territorio, i Consiglieri regionali del territorio, i parlamentari del territorio, e naturalmente anche i Sindaci. L'organismo dell'assemblea distrettuale dei Sindaci cioè deve avere voce in capitolo e naturalmente siamo ben consapevoli che il tema non è appannaggio solo dell'Esecutivo della nostra Amministrazione, ma deve necessariamente coinvolgere anche l'organo politico di indirizzo e controllo che è il Consiglio comunale. Quindi in questo atto proponiamo alla Conferenza dei capigruppo e al Presidente del Consiglio la convocazione anche di un Consiglio comunale, nel quale tutti i gruppi consiliari, in rappresentanza della città, si possano esprimere. Analogamente, proprio per la partita sanità, che coinvolge una serie di portatori di interessi, riteniamo necessario il coinvolgimento di tutte le forze politiche, economiche, imprenditoriali, sociali e di tutela dei consumatori. Quindi ripeto, non abbiamo scoperto l'acqua calda con questo documento, ma sin dall'inizio volevamo in qualche modo formalizzare, anche con degli atti, la necessità di prestare estrema attenzione a un percorso articolato, che adesso ci risulta essere solo agli inizi, ma nel quale esigiamo di poter giocare un ruolo da protagonisti o da coprotagonisti. Ritenevo importante che lo sapeste immediatamente, data la portata di questo interesse che è un interesse comune a tutti i cittadini.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Credo che questa sia una delle circostanze per le quali è difficile non prendere la parola. Chiedo che si apra la discussione. Credo che si possa aprire una dichiarazione per il semplice fatto che il Consiglio comunale si

trova di fronte a una presa di posizione della Giunta. Senza aver chiesto l'intervento del Consiglio comunale, la Giunta ha già preso una sua posizione, che io non condivido per niente.

Apriamo il dibattito, e allora riesco a spiegarmi perché non condivido che cosa c'è scritto in questa delibera che non fissa l'unico obiettivo che a me interessa, e cioè che l'Azienda deve restare a Crema. Tutto il resto è un contorno. C'è un passaggio che non va scritto, che già la dice lunga su che cosa potrebbe eventualmente succedere. Si dà la colpa addirittura adesso alla stampa. Pare possa essere possibile un'aggregazione dell'Azienda Ospedaliera locale con Cremona e Mantova, e trascuriamo Milano, Lodi e il Trevigliese. Se noi vogliamo difendere l'autonomia dell'azienda, abbiamo un obiettivo ed è quello. Se scrivete queste cose, date già per inciso che bisogna avviare una trattativa, decidendo se andare a Cremona o con Treviglio e pretendete che noi condividiamo una cosa del genere quando siamo in Consiglio comunale e voi l'avete scritta prima.

Presidente Matteo Piloni Chiedo al Consiglio Comunale se c'è un intervento contrario rispetto alla proposta che ha fatto il consigliere Beretta.

Consigliere Caso (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Non capisco la necessità adesso di stravolgere quello che è l'ordine del giorno, quando lo stesso Sindaco chiede di approfondire l'argomento in un Consiglio Comunale dedicato che credo sia molto meglio, in maniera da dare a tutti la possibilità di approfondire l'argomento.

Presidente Matteo Piloni. A questo punto metto in votazione la proposta del Consigliere Beretta, non prima di aver nominato gli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Beretta, Lottaroli e Valdameri.

La votazione è unanime favorevole.

Pongo in votazione la proposta del consigliere Beretta di aprire la discussione.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 5 (Boldi, Beretta, Zanibelli, Agazzi, Torazzi)

voti contrari n. 11

astenuiti n. 1 (Coti Zelati)

LA PROPOSTA VIENE RESPINTA

(Entra il Cons. Verdelli)

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Evidentemente quando ho richiesto al Presidente Piloni di intervenire per comunicazione, ero ignara che il Sindaco avrebbe fatto la comunicazione che ci ha appena preceduto. Prima di tutto una osservazione. Non ricordo se da giugno, ma sicuramente da luglio, non si inizia mai un Consiglio comunale senza che la minoranza garantisca il numero legale. La maggioranza non è mai presente. Detto questo, la comunicazione annessa e connessa con quello che si decide sugli orari eccetera, in relazione al prossimo Consiglio Comunale che si tiene giovedì. Ci sono state tre assemblee di capigruppo nel mese di settembre. In nessuna di queste tre è stata avanzata la richiesta di trattare i due ordini del giorno che tratteremo giovedì e inoltre nel Consiglio comunale di oggi sono anche stati inseriti altri due punti che non erano stati concordati in Conferenza capigruppo. Siccome io credo che l'istituzione abbia un valore, che certe convocazioni abbiano un valore e che se si discute in certi ambiti è perché è che lì si discute, non fuori da altre parti. Nello specifico, per quanto riguarda giovedì c'è l'urgenza ormai solo dell'argomento che riguarda la proposta di delibera di Gramignoli e Giossi sul PTCP perché la scadenza delle osservazioni è per il sette. Per quelle dei rifiuti, per esempio, non c'è una istanza di urgenza per scadenze o quant'altro, soprattutto alla luce di un forum sui rifiuti, che c'è stato sabato in questa sala, e della presa di posizione dei sindaci la settimana prima, che hanno portato a mettere un documento. Il Piano Rifiuti a livello provinciale, come sapete è in fase di lavorazione e non ha la scadenza settimana prossima. Allora, dal momento che è possibile concordare l'ordine del giorno insieme ai capigruppo, ripeto ne sono state fatte tre nel mese di settembre, se proprio si ritiene che sia sfuggito un elemento importante, per esempio rispetto a una scadenza, esiste una modalità regolamentata che prevede che un esponente di una determinata delibera o mozione possa chiedere l'inversione di ordine del giorno. Quindi potevano i consiglieri proponenti venire in questa Assise stasera a chiedere di invertire l'ordine del giorno e sicuramente avrebbero avuto i numeri per poterlo fare. Allora chiedo che si rispettino per favore le decisioni prese in ambiti, ripeto di Conferenze capigruppo in settembre ce ne sono state tre, quindi, per favore, poiché l'urgenza c'è solo per uno di questi due ordini del giorno, che si tenga più attenzione a quelli che sono i ruoli istituzionali e le cose e le parole che si condividono in termini da parte tutti i gruppi e col Presidente.

(Entra il Consigliere di Feo.)

Presidente Matteo Piloni. Faccio solo una precisazione. Non erano cinque i punti della Capigruppo, ma

erano sei. C'era anche il tema della Comunità Sociale della modifica dello Statuto che era rimasta fuori perché doveva passare dalla Commissione. Siccome la Commissione l'ha affrontata e c'era accordo da parte di tutti, abbiamo ritenuto naturale inserirlo, semplicemente per quello.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Io torno al tema precedente, quello rispetto al quale, pur ponendo una questione procedurale, era intervenuto il collega Simone Beretta: quello su cui è stata incentrata la comunicazione del Sindaco cioè il futuro e il destino dell'Azienda Ospedaliera di Crema. Io sono perplesso dal punto di vista procedurale per come è iniziato questo Consiglio comunale, quando il Sindaco, in apertura di seduta, fa una comunicazione. Dopo una comunicazione su un tema così rilevante, non può non aspettarsi che un Consigliere comunale chieda che sulla comunicazione del Sindaco venga aperto un dibattito. Che la maggioranza si sia immediatamente chiusa a riccio, con la motivazione (mi consentirà la collega Caso, per me un po' pretestuosa) che comunque il Sindaco medesimo ha già ipotizzato un'adunanza consiliare ad hoc in futuro, di fatto questa sera il Sindaco ha fatto il monologo e alle forze di opposizione voi avete impedito di intervenire nel merito. Io però utilizzo i minuti della mia comunicazione per dire la mia su questo argomento. Io già ero molto perplesso, dico la verità, quando nel precedente Consiglio comunale, a un'interrogazione del consigliere Coti Zelati, la Giunta ha ritenuto di rispondere leggendo una informativa, richiesta ed ottenuta dall'Amministrazione comunale dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Crema, che tra l'altro è notoriamente un funzionario nominato dalla Regione. Quindi io mi aspetto che dica cose abbastanza scontate, in linea con ciò che arriva dall'istituzione regionale ovviamente. Pensavo che foste in condizione di assumere una posizione un po' meno pilatesca e un po' meno da passa carte. Insomma, chiedere il punto di vista al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera e leggerlo davanti al Consiglio Comunale, non l'ho trovata una cosa particolarmente, come dire, intelligente sul piano politico. Oggi sono abbastanza sconcertato, con una connotazione anche abbastanza diversa, aggiuntiva rispetto a quella messa in luce dal collega Beretta. Io la sintetizzo così: la logica del fermo cedimento. Cioè si fa balenare una posizione di fermezza, ma i cui contenuti veri mi sembrano già avere in sé una posizione trattativista e non una posizione, come dire, di difesa convinta dell'Azienda Ospedaliera di Crema. Già si comincia a mettere in fila una situazione metodologica che sembra già di fermo cedimento. C'è però una differenza, perché uno non può non andare con la mente alla vicenda recentissima del Tribunale e della Procura della Repubblica. L'aspetto interessante invece di questa presa di posizione è che però quella fermezza che si fa balenare, e che già si è raccolta dall'intervento della vice Sindaco la volta scorsa, ma anche da dichiarazioni rese alla stampa dal Sindaco medesimo di recente, questa volta c'è la volontà di far vedere che ci mobilitiamo, un po' da trattativisti, però ci mobilitiamo. Quindi coinvolgiamo i sindaci, i parlamentari, i consiglieri regionali, vogliamo essere ascoltati. A me viene da dire, ma che cosa si chiedeva al Sindaco sulla questione Tribunale/Procura della Repubblica? Forse di attivarsi proprio e di attivare proprio questi soggetti che per l'Ospedale vedo che, pur con un po' di trattativismo di troppo, si fa vedere che si attiveranno. Per il Tribunale e la Procura no. E allora, come non pensare che la mobilitazione sull'Azienda ospedaliera sarà figlia del fatto che in Regione Lombardia l'eventuale riforma sanitaria sarà varata da una maggioranza e da una Giunta di centrodestra, allora lì si può far vedere che la si contratta un po', mentre invece la questione Tribunale Procura coinvolgeva il Partito Democratico cremonese, nel suo senatore Luciano Pizzetti, e quindi si è stati più timidi. A me non può non venire da dire questo. Chiudo dicendo che, visto che il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera ha così cittadinanza presso questa Amministrazione da essere citato alla lettera, rendo noto al Consiglio comunale che prima delle elezioni regionali, venne ospite del Rotary Club Crema proprio il Dottor Ablondi e ci disse questo: sia che vinca Maroni, sia che vinca Ambrosoli la riforma si farà.

(Entra il Consigliere Galvano)

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Io penso di condividere il pensiero di alcuni colleghi e rimango perennemente impressionato, e lo dico molto da cittadino e poco da Consigliere, perché se si fa qualcosa è perché lo si fa, se non lo si fa è perché non lo si fa. Quindi a questo punto, scusate, io interpreto la comunicazione che è stata fatta da questa Giunta come un atto, come ha detto appunto il Sindaco, politico che ha validità politica.

Presidente Matteo Piloni. Questo non è un dibattito. Consigliere Gramignoli, faccia la comunicazione.

Consigliere Gramignoli. Su una cosa sono molto attento: le regole del gioco. Penso di rispettarle. Comunque stiamo dando ancora spettacolo e a me questa cosa sinceramente non piace. Non stiamo discutendo del Tribunale, ma stiamo parlando dell'Ospedale. E' stata fatta una comunicazione, no! bisogna andare a leggere fra le righe. Io dico: cominciamo a leggerlo bene, magari anch'io non ho letto fino in fondo, ma questo atto probabilmente è un atto che deve aiutare. Invece qui ci stiamo rompendo per l'ennesima volta, e non voglio fare né il professore né il parroco. Cerchiamo un attimino di stare con i piedi per terra e su questo argomento essere il più possibile uniti, perché ripeto dietro di noi c'è una cittadinanza che ci guarda. Ripeto, questo è il mio pensiero. Poi, il fatto che il Direttore Generale abbia detto

Presidente Matteo Piloni. Quello non c'entra con la comunicazione.

Consigliere Gramignoli. Non è obbligatorio che il Direttore Generale risponda sempre per forza a quello che la Regione dice, tant'è che parecchi direttori generali sono stati trombati proprio dall'Amministrazione regionale, proprio perché non erano dei politici. Io mi auguro che Ablondi non sia uno di quelli.

(Entra il Consigliere Bettenzoli)

Presidente non ho più richieste di comunicazioni, passiamo alla trattazione delle interrogazioni.

INTERROGAZIONE N.49 presentata dal gruppo consiliare del PDL in merito alla strana, anzi stranissima convenzione tra il Comune di Crema e l'Associazione Le Muse.

Il **Presidente** legge l'allegata interrogazione presentata in data 30.09.2013 dal gruppo consiliare PDL in merito alla strana, anzi stranissima convenzione tra il Comune di Crema e l'Associazione Le Muse. Dà la parola al Sindaco.

Il **Sindaco** risponde come segue: "Prima di rispondere ai numerosi quesiti posti dagli interpellanti in merito alla Rassegna "I Manifesti", darò alcune specifiche rispetto alla complessiva portata della manifestazione e della rassegna. Si è trattato di una manifestazione che ha previsto la realizzazione di n° 11 eventi nella nostra Città da metà giugno a metà settembre e che ha sviluppato un programma ed una offerta culturale ricchi e variegati, di qualità, che hanno spaziato dall'attualità al teatro, dal jazz dixieland alla musica classica, dalla montagna alla gastronomia con appuntamenti originali e di spessore nonché ospiti di prim'ordine a livello nazionale. Molto elevata la partecipazione del pubblico e positivi feed-back per ciascuna delle iniziative, che hanno richiamato complessivamente diverse migliaia di spettatori, per proposte di qualità, completamente gratuite per i cittadini.

Ma partiamo dall'inizio.

Il dottor Stefano Magagnoli, editor di successo per Mondadori prima e Rizzoli poi, insieme alla associazione culturale Le Muse, si è presentato a questa amministrazione ad inizio 2013, proponendo un fitto carnet di una trentina di appuntamenti da organizzare insieme all'Amministrazione Comunale. Un programma di grande qualità, imperniato su personalità di rilevanza nazionale. L'Amministrazione, valutato il livello della proposta, si è premurata di indicare precisi confini. Operare una scrematura perché la proposta culturale cittadina è già molto fitta e ricca di eventi; Operare modifiche nel palinsesto, rinunciando ospiti ed eventi economicamente impegnativi; La proposta, così congiuntamente riformulata, sarebbe stata fatta propria dall'Amministrazione esclusivamente a condizione dell'ottenimento di sponsorizzazioni esterne, con ricerca da operare congiuntamente all'associazione Le Muse, in quanto il bilancio comunale non avrebbe potuto finanziare i costi vivi della rassegna, ma esclusivamente la fornitura del service, cioè i costi logistici di allestimento, fissati per max 10mila euro. Con tali premesse si creava il sodalizio con l'associazione Le Muse, privilegiando gli elementi della coprogettazione e della partecipazione nella ricerca degli sponsor e configurando dunque il rapporto con la Associazione come un incarico di prestazioni. L'Amministrazione ha incaricato l'Associazione, ritenuta idonea e affidabile anche in ragione di una pluriennale esperienza maturata nell'organizzazione di un prestigioso Festival della Filosofia, che da anni dà lustro alla nostra città. Non si tratta quindi del mero riconoscimento, da parte della Giunta, di una iniziativa organizzata da terzi, ad alta valenza, sociale, culturale, cui il Comune partecipa, solo indirettamente, attraverso la concessione di un patrocinio: in questo caso c'è stata la partecipazione attiva, da parte dell'Amministrazione, alla declinazione del progetto culturale e di intrattenimento, cui ha, concretamente, concorso non solo con la messa a disposizione degli spazi, ma anche mediante il pagamento, quindi l'impegno giuridico/finanziario per la fornitura del service, fino ad un massimo di euro 10.000. In merito alla ricerca del partner *"migliore e più vantaggioso possibile"* preteso dagli interroganti, preciso che non necessariamente la scelta dell'operatore, soprattutto a fronte di importi sotto soglia, e di prodotti intellettuali ad alta infungibilità, può e deve essere fatta esclusivamente su profili finanziari, posto che, una volta dimostrata la continenza complessiva della spesa (e si ritiene che 10mila euro per un'intera stagione possano apparire ampiamente sostenibili), entra in gioco la bontà del progetto culturale e di intrattenimento inizialmente proposto, che ha riscontrato l'interesse e l'apprezzamento della Giunta, che comunque si è riservata di intervenire anche con modifiche e integrazioni, in chiave di coprogettazione. Il coinvolgimento della Fondazione San Domenico è avvenuto con la ospitalità logistica di diverse iniziative proposte, ma questa Amministrazione, così come ha dimostrato in una estate fitissima di appuntamenti e di proposte, in centro così come in periferia, non intende demandare alla FSD la gestione complessiva della proposta culturale della Città, né ritiene di dovere rendere ragione di tale scelta che attiene alla propria discrezionalità nella definizione delle politiche culturali più appropriate e nella loro modalità di gestione. L'Associazione Le Muse è partner progettuale ed operativo del Comune, formalmente individuato con atti amministrativi precisi, e le sponsorizzazioni sono state corrisposte dai privati direttamente alla Associazione Culturale, dietro evidentemente corretta contabilizzazione e fatturazione rispetto alle quali l'Associazione darà conto mediante una rendicontazione prevista nella convenzione

stipulata con la stessa. Gli sponsor hanno coperto i costi omnicomprensivi della manifestazione, la direzione artistica ed il compenso alla Associazione Le Muse: non era sin dall'inizio previsto che gli stessi coprissero i costi di service stimati appunto in massimo 10mila euro, di competenza del Comune di Crema. Il costo complessivo della manifestazione è stato di 34.100 euro per 11 eventi, dunque con un costo medio di 3.300 euro ad evento, comprensivo di cachet autori, rimborsi spese autori, ospitalità in hotel, trasferta, viaggi e trasferimenti, materiale divulgativo e pubblicitario, SIAE, fotografie, supporti video, noleggio pianoforte. Costo integralmente sostenuto dagli sponsor. A tali costi si aggiungono quelli dei service che sono in corso di fatturazione ora; per gli stessi l'importo massimo previsto è come detto di euro 10.000 afferenti al montaggio smontaggio palchi, attrezzature, luci, microfoni, postazioni sedute. Siamo in attesa della rendicontazione ma riteniamo assolutamente verosimile che il costo complessivo sarà inferiore ad 8mila euro, dunque con una economia di 2mila euro sull'importo messo a budget. Il personale messo a disposizione del Comune è quello dell'Ufficio Cultura, ma per la maggior parte degli eventi è stata l'Associazione Culturale Le Muse a gestire ogni aspetto, anche concreto, di realizzazione e di logistica. Non c'è alcun debito da ripianare di alcun tipo.

Era chiaro da prima che la manifestazione sarebbe partita solo se vi fosse un presupposto di sostenibilità, che per noi, signori consiglieri, significa CERTEZZA DELLE ENTRATE E DELLA COPERTURA PREVENTIVA DEI COSTI. Noi agiamo così, assai diversamente, come dimostrerò, da chi ci ha preceduto. La domanda su come mai sia il sindaco a rappresentare il Comune di Crema nella stipula della convenzione è quanto meno originale. Ci si chiede perché non dovrebbe essere il sindaco, sindaco che compare nella Direzione del progetto in quanto massimo rappresentante della Amministrazione Comunale e non certamente a titolo personale. Forse gli interpellanti erano abituati ad una figura di sindaco low profile. Posso dunque capire i loro disorientamento, ora c'è un sindaco che fa il capo dell'amministrazione. Infine, visto che non stiamo gestendo le Eitati di Roma, di nichettiana memoria, ritengo che il complesso delle motivazioni di merito contenute negli atti amministrativi assunti dalla struttura comunale, unite alla consistenza dell'importo messo a disposizione dal Comune di Crema, di massimi 10mila euro, suscettibili ancora di consuntivazione, ma che come ho detto si riveleranno inferiori a 8mila euro, consentano ampiamente una valutazione globale di regolarità contabile sulla quale i nostri uffici hanno convenuto. Ciò detto è la sottoscritta che intende rivolgere alcuni quesiti agli interpellanti, che oggi mostrano grande zelo, mentre quanto amministravano aprivano varchi rovinosi per le casse comunali e per gli interessi dei cittadini. Sono io che chiedo a voi dove eravate, signori Beretta, Zanibelli e Ancorotti, quando il Comune di Crema accettava di essere individuato ente attuatore per la scuola di Cielles della Valcarenga, così acconsentendo di fare passare per il tramite del Bilancio Comunale 1 milione di euro destinati alla Fondazione Charis e diventando esplicitamente garanti della corretta esecuzione dell'intervento. Come dicevo, lo zelo di oggi non era ancora maturato in voi, ed è un peccato perché quel milione di euro è diventato un debito per la nostra gente, un debito di cui la Regione Lombardia invoca da dal Comune di Crema la restituzione. Se insisterà in questa direzione, state pure certi che questa amministrazione chiederà a voi di rispondere in solido e si costituirà anche parte civile per i danni morali, e non solo materiali, che questa vicenda le ha procurato.

Ma ancora, chiudendo e tornando al tema di questa interrogazione e a quella che viene definita una "*strana, anzi stranissima convenzione*", con una terminologia che arriva da chissà quali nobili profondità, e che secondo i consiglieri Beretta, Zanibelli ed Ancorotti "*con la Giunta Bruttomesso non avrebbe visto la luce del sole*". Per la verità, tante cose con la giunta Bruttomesso non hanno visto la luce e i cittadini se ne sono ricordati nella primavera del 2012. Stupisce, signori consiglieri, la vostra memoria così corta e selettiva. Dove eravate quando la vostra amministrazione organizzava il memorabile concerto dei Pooh, utilizzando un modello convenzionale analogo a quello impiegato con l'Associazione Le Muse? Modello convenzionale analogo, pure con alcune abnormi differenze, che non mi pare giochino a vantaggio della "vostra" convenzione. L'evento di allora, infatti, era a pagamento, con introito direttamente in capo al soggetto organizzatore. Qui gli eventi erano tutti assolutamente gratuiti. Erano a carico del Comune, per quella manifestazione, gli adempimenti di natura logistica connessi all'evento e le seguenti prestazioni: predisposizione elettrica e audio; commissione per collaudo strutture; presenza elettricista per allacci corrente e collegamento cavo messa a terra; presenza elettricista durante lo svolgimento del concerto e in caso di necessità durante le prove; fornitura elettrica con assistenza (gruppo elettrogeno per giorno spettacolo e fornitura Enel per piazza); chiusura piazza con pannelli ciechi e transenne; allestimento postazioni biglietteria all'altezza degli ingressi di Piazza Moro; luce piazza per smontaggio notturno; pulizia aree interessate prima e dopo l'evento; collaborazione personale per gestione evento, area e serata. Tutte queste prestazioni venivano a costare al Comune, per un solo evento, ben 9.335 euro, come da determinare agli atti. Nel nostro caso si è stimato un importo massimo di 10mila euro omnicomprensivi per tutta la logistica ed i services relativi a 11 eventi, importo che dopo la consuntivazione risulterà inferiore a 8mila euro. Allora, infine, l'Amministrazione Comunale approvava ANCHE un contributo economico di € 36.000,00 da accordare al soggetto privato organizzatore per partecipare al costo dell'evento. Nel nostro caso nessun contributo di compartecipazione al costo dell'evento è stato impegnato con risorse comunali, perché tutte le risorse messe in campo sono riferite agli sponsor privati. Dunque, complessivamente, 45.355 euro dei cittadini per un solo evento, il vostro concerto dei Pooh, a fronte di meno di 8mila per le casse comunali

per tutta la Rassegna I Manifesti. E' lecito porre un ultimo, sostanziale, interrogativo: dà forse fastidio ai consiglieri che il Comune ed il Sindaco riescano a mettere in campo una ricerca puntuale e capillare di sponsorizzazioni e sostenitori per gravare il meno possibile sulle casse dell'ente? Infastidiscono forse i risultati brillanti per proposte culturali di qualità a bassissimo costo per le casse comunali ed a costo zero per i cittadini fruitori? Ha forse dato fastidio assistere allo spettacolo di una città che dopo gli anni bui dei tagli alla cultura operati dal governo di centro destra mostra un costante e crescente fermento di proposte e iniziative culturali?

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Spero che poi il Sindaco voglia darci questa non esauriente risposta rispetto alle domande, perché ha detto talmente tante cose, assolutamente discutibili e confutabili, che veramente ci sarebbe da stare ben di più del tempo necessario. Da che parte cominciamo? Lei citava anche il Bilancio quando in questa seduta, di questo Consiglio Comunale, con questi nuovi consiglieri comunali, sono stati fatti degli apprezzamenti sulla solidità del bilancio 2012, che stavamo portando appunto a questa nuova Giunta. Quindi mi sembra quanto meno in contraddizione con quanto dichiarato dal suo stesso Assessore nelle precedenti sedute proprio davanti a queste persone. Questo è un semplice esempio. Oppure viene continuamente a dirci che in fondo il Comune ha speso soltanto 10mila euro, cifra continuamente riportata come ritornello, senza però dirci quanto ha speso per gli spazi e quanto per il personale, o senza dire che per esempio alcuni degli autori. Purtroppo io ho scarsa memoria per alcuni nomi, però sicuramente uno di quelli che è venuto per le manifestazioni che riguardano la montagna, era stato già a Crema qualche anno fa, modalità gratuita. Quindi ancora una volta vediamo che si ripetono eventi che venivano dati come nuovi. Sicuramente la modalità complessiva di tutta la manifestazione è stata diversa da precedenti, però dire che nulla è stato fatto prima o che tutto è nuovo adesso, mi sembra non corretto.

Si viene anche a dire che noi abbiamo fatto delle delibere come quella che riguarda la scuola di C.L. per cui il Comune dovrà restituire un milione o farsi parte civile per questo milione che la Regione chiede. Innanzitutto è evidente che la Regione ha titolo per chiedere ed è giusto che venga chiesto. C'è un ente a cui questo milione il Comune evidentemente troverà i modi per chiederlo. Anzi, se non ricordo male oggi sulla Provincia era scritto che la Regione non ha, come dire, dettato i tempi tecnici per rendere questo milione. Quindi penso che ci siano delle soluzioni che siano assolutamente compatibili con quello che la Regione chiede. Vorrei anche ricordare però che, se si è contro la delibera che ha portato all'approvazione di quella che appunto viene erroneamente definita la scuola di C.L., in quella delibera è stato approvato anche il finanziamento per la ristrutturazione della scuola della Fondazione Manziana. Evidentemente nessuno è contento per come è finito quel progetto, ma la delibera ha portato anche al finanziamento, sebbene inferiore, ad un'altra fondazione. Allora, il problema è che è andato male l'intervento, o il problema è che con quella delibera sono stati portati dei finanziamenti alle scuole paritarie a Crema. Questo dovete esprimerlo voi della maggioranza, perché diventa un termine importante per capire che posizione avete nei confronti delle scuole paritarie. A Crema ce n'è più di una e penso che svolgono un ruolo assolutamente non secondario. Pensiamo per esempio alle scuole d'infanzia. Quindi, questo tema non è mai uscito quando si parlava di questa scuola, perché evidentemente c'è un problema per quanto riguarda quel tipo di manufatto, ma ricordiamoci quello che è all'origine dei fatti, quello che è all'origine delle delibere, quello che comportano le delibere, perché se se ne critica una per il valore, allora critichiamo anche l'altra.

Lei cita poi dopo altri interventi, altre convenzioni. Abbiamo fatto anche altre convenzioni nella passata Giunta con altre realtà, ma veniva sempre definiti in modo molto preciso come si sarebbero usati i soldi degli sponsor, dove sarebbero andati a finire se non si fossero raggiunte le cifre necessarie per le sponsorizzazioni, perché, si ricordano tutti, che per alcune iniziative di sport addirittura il Sindaco si è fatto parte in causa per cercarli. Evidentemente anni addietro la situazione era diversa dal punto vista economico, ma le convenzioni precedenti regolavano in modo molto ben preciso (pensiamo per esempio a alcuni eventi a CremaArena) come sarebbero stati regolati i rapporti tra l'Ente attuatore e il Comune nei confronti delle entrate arrivate. Per esempio la sponsorizzazione fatta con Le Muse, nulla dice nel caso si raggiungessero più sponsorizzazioni del previsto, oppure se si raggiungessero meno sponsorizzazioni del previsto. Questo è un elemento assolutamente carente nella convenzione che è oggetto della delibera. Che lei mi venga a dire che nella Giunta precedente si è tagliato sulla cultura, senza poi avermi fatto vedere chissà quali ribaltamenti nel Bilancio nuovo che voi avete approvato, mi sembra che abbiate assolutamente confermato quello che era una linea precedente.

Ricordo alcune altre manifestazioni fatte in tempi di vacche grasse, una per tutte la famosa (a dir la verità, famosa non lo è stata) Mostra del Manin che fu decisa nell'amministrazione Ceravolo. Noi abbiamo praticamente raccolto i frutti, o meglio i non frutti, perché quella manifestazione costò altro che qualche migliaia di euro, ne costò moltissimi. Ma io non accuso quella Giunta per aver realizzato quel tipo di intervento, o meglio l'accuso per non aver valutato quelle che erano le entrate. Sto parlando della mostra Manin in termini di presenze e di come è andata, non sto citando l'APIC. Stavo solo dicendo che ci sono delle situazioni in cui queste Amministrazioni, quelle precedenti alla nostra, hanno messo nella cultura molti e molti più soldi. Insisto col dire che non abbiamo visto ribaltoni con voi.

Allora perché noi critichiamo il fatto di continuare a chiedere sponsor? Vede, signor Sindaco, quando lei direttamente, in prima persona, va a chiedere sponsorizzazioni e continua a farlo su progetti, che peraltro l'Amministrazione anche da sola è in grado di portare avanti, lei sta sottraendo sponsor a tutte le realtà del volontariato presenti in questa città. Forse per lei questa è una cosa da poco. Provate ad andare a parlare con le varie associazioni di volontariato, quante volte si trovano in piazza per raccogliere fondi per le loro iniziative. Noi tutti sappiamo quale sia la situazione di crisi economica nel nostro territorio e sappiamo che il nostro territorio non è Milano, non è la provincia di Milano, e non ha quindi quel tessuto industriale ricco, non ha certi grandi imprenditori come altri territoriali hanno. Sponsorizzazioni per eventi che sono in capo al Comune vuol dire andare contro i termini di sussidiarietà, perché vuol dire togliere sostegno a tutte le iniziative di cui Crema e il Cremasco (sappiamo tutti e lo diciamo tutti lodandolo) è ricco e sarebbe foriero di numerosi eventi. Questo però evidentemente a voi non interessa, perché interessa dare lustro a quella che è la vostra capacità di realizzare interventi. Noi non critichiamo di per sé la natura dell'evento, portarli in un quartiere, portarlo in un teatro, portarlo da una parte o portarlo dall'altra. Noi stiamo criticando la modalità che diventa una modalità sempre più pesante per quanto riguarda il nostro tessuto e il nostro territorio, perché a lungo andare di sponsorizzazioni non ce ne saranno più, o quanto meno non ci saranno più per tutto questo, privato e sociale che sta facendo molto per il nostro territorio e che vede inevitabilmente sottratte le sue risorse.

Questo apre quello che è il problema della manifestazione che si farà nel prossimo fine settimana, 25mila euro per quattro giorni, contro un costo di 25mila euro per una manifestazione analoga, se non per il fatto che operano nei quartieri, per dieci o venti giorni. Anche il nostro Sindaco in prima persona si metta ad andare a raccogliere sponsorizzazioni perché dubito che una realtà di Modena riesca ad andare a raccogliere sponsor sul territorio, però vediamo come vengono usati questi soldi: a replicare iniziative già avvenute.

Signor Sindaco, vorrei anche ricordarle che è vero che lei è Sindaco di questa città, ma lei è anche Sindaco con una Giunta con degli assessori. Sarebbe anche bene, ogni tanto, vedere i suoi assessori altrettanto coinvolti in certe manifestazioni, per esempio in ambito culturale. Ci viene veramente da chiedere come mai l'Assessore Vailati non sia altrettanto presente come lei nel sostenere tutta una serie di iniziative, che vengano dal volontariato, che vengano da associazioni culturali, che vengano dall'Amministrazione stessa. Resta il fatto che confondere quella che è un'iniziativa, che oggi impariamo esservi stata portata come idea a inizio 2013, e come dire comunicarla invece come un'idea dell'Amministrazione, perché questo dicevano le locandine, questa dicevano i programmi, questo diceva il sito del Comune. A questo punto io ho imparato una cosa importante: che tutte le associazioni del territorio basta un'occhiata e una bella idea, possono venire a proporvela e a questo punto riuscire, grazie al suo intento e alla sua capacità di raccogliere sponsorizzazioni, riuscire a vedere le loro progettualità finalmente realizzate. Se basta che un'associazione arrivata a inizio anno riesca praticamente a coprire tutte le iniziative estive, o le principali iniziative estive, perché questa vi è piaciuta e va a coprire esattamente un buco di un'idea che avevate voi, questo è particolarmente curioso.

Inviteremo sicuramente tutte le numerose associazioni del territorio, che tanto faticano a trovare sponsor, a venire da Lei a proporre progetti per le prossime stagioni.

INTERROGAZIONE N.51 presentata dai consiglieri dei gruppi: PDL-Servire il cittadino-Solo Cose Buone per Crema con il seguente oggetto: Quali priorità per i nostri bambini? Perdiamo anche la Colonia Giocaserio?.

Il **Presidente** legge l'interrogazione presentata data 09.07.2013 dai Consiglieri gruppo PDL – Servire il Cittadino – Solo cose buone per Crema, con il seguente oggetto: Quali priorità per i nostri bambini? Perdiamo anche la Colonia Giocaserio? . Dà la parola all'Assessore Beretta.

L'Assessore Angela Beretta risponde come segue: "Vorrei iniziare la mia risposta all'interrogazione ricordando che nel 2010 gli iscritti alla Colonia Giocaserio erano 314 e nel 2011 erano 255, quindi 59 in meno. L'aumento dell'offerta estiva, che nell'interrogazione viene datata a partire dal 2010, evidentemente spalma su più opportunità le scelte dei genitori, quindi un certo calo è fisiologico, come dimostrato da quello avuto già nel 2011. Non sono riuscita a individuare i provvedimenti allora attivati.

Quest'anno gli iscritti erano 168, 58 in meno rispetto all'anno precedente, 226, quindi circa 2/3 rispetto al 2011 e non 1/3 come riportato nell'interrogazione.

Che la piscina della Colonia Giocaserio esigesse interventi di manutenzione, era noto ben prima che terminasse la stagione 2012, come risulta dalle periodiche ispezioni svolte dai tecnici del Comune e da una comunicazione del 12 maggio dello stesso anno del responsabile degli impianti sportivi, Orini, il quale dichiara testualmente: "Per quanto riguarda il ricircolo dell'acqua, si fa presente che ormai da anni la vasca grande ha subito un assestamento sul piano vasca con relativo abbassamento della canalina di ricircolo dell'acqua non idoneamente corretto. Per quanto concerne la vasca piccola, così costituita: struttura in ferro annegata nel cemento, ricoperta da teli empirici e da bordatura in legno, ormai da anni presenta perdite sul

lato visibile della vasca. Siccome è praticamente impossibile stabilire quale sia il punto dell'effettiva perdita e se ci sia solo quella perdita visibile, è opportuno, per risolvere il problema, valutare la progettazione o di una nuova vasca, o di un nuovo telo in PVC, o di una nuova struttura. Quanto sopra esposto dovrà necessariamente essere sistemato attraverso un progetto tecnico organizzativo che risolva i problemi tecnici attuali. Una nota a mano di un funzionario su questa comunicazione riporta: il problema risale a qualche anno fa. Che facciamo?

Il 5 luglio 2012, il direttore Giovanni Soffiantini ha mandato la comunicazione seguente: con riferimento alla conduzione delle piscine presso la Colonia Seriana di Crema, essendo le problematiche impiantistiche a voi già da tempo note, la presente per segnalarvi che si sono ulteriormente aggravate in data odierna con la rottura della seconda pompa di tre installate per il funzionamento dell'impianto di ricircolo dell'acqua. A questo problema abbiamo ovviato con la sostituzione della pompa. Per scongiurare la rottura delle altre pompe, si è reso necessario integrare con una canna la quantità d'acqua che fuoriusciva dalla perdita, con l'effetto di avere una temperatura dell'acqua della vasca utilizzata dai più piccoli sempre piuttosto fredda e per questo, come mi è stato riferito dalla direttrice della colonia, non sempre e non da tutti i piccoli utilizzata.

Confesso di aver avuto la tentazione di proseguire con le modalità degli anni precedenti, che sarebbero state senz'altro più facili politicamente, ma che avrebbero garantito minore qualità del servizio. L'impegno di spesa è stato in realtà quantificato, ma non è stato individuato il margine del patto di stabilità che permettesse di intervenire. Il fondo sbloccato dal patto di stabilità dalla Regione nell'autunno 2012 ha liberato 392mila euro che, come giustamente riferito nell'interrogazione, dovevano essere spesi entro dicembre 2012. Non nascondo che mi sorprende sentire avanzare questo suggerimento da chi ha amministrato e conosce i tempi, senz'altro più di due mesi per la realizzazione e il pagamento delle opere pubbliche.

Le uniche urgenze che potevano soddisfare il requisito di essere sostenute materialmente entro il 31.12 erano la manutenzione delle strade e l'implementazione-ammodernamento delle dotazioni informatiche ormai desuete del Comune. Queste sono state le nostre scelte.

Nel piano delle opere 2013 sono previsti 50mila euro di interventi straordinari vincolati all'alienazione di immobili, i cui procedimenti sono in corso, così come sono in corso contatti per verificare possibilità e costi di un intervento di rifacimento del rivestimento del piano vasca.

L'Amministrazione non ha sostenuto alcun costo aggiuntivo durante le quattro volte settimanali pattuite per il trasferimento dei bambini dalla Colonia al Centro natatorio e viceversa, in quanto il nuovo contratto d'appalto per il trasporto urbano, siglato con le Autoguidovie ai primi di febbraio 2013, prevede un pacchetto di chilometri fruibili per alcuni servizi, tra cui la Colonia Seriana. Probabilmente invece concreti costi aggiuntivi si sarebbero avuti con le ipotizzate visite settimanali ai parchi naturali, come suggerito dagli interpellanti. Quindi non essendoci stato un costo, non ci sarebbe stato nemmeno un risparmio legato alla mancata fruizione del trasporto. Le risorse a bilancio 2013 non avrebbero comunque permesso l'apertura del servizio per una settimana in più.

Ho personalmente incontrato in più occasioni rappresentanti dei genitori e la direttrice, oltre che gli educatori della Colonia Gocaserio, per condividere il problema e trovare insieme le soluzioni. Il noleggio di una struttura piscina sopra terra è stato considerato, ma scartato per la mancanza di risorse a Bilancio (il budget previsto consentiva la copertura dei soli costi per la gestione del personale Aurora Domus) e per la preoccupazione per il fatto che una struttura del genere, considerando nella fruizione da parte di più di un centinaio di bambini, non potesse comunque garantire adeguate condizioni igienico sanitarie dell'acqua e di sicurezza, secondo il protocollo ASL. Le attuali piscine sono recintate, quindi non avremmo potuto allestire una o due vasche sopra terra senza rovinare la zona prato.

Per quanto riguarda la quarta domanda, ogni anno, all'interno della durata dell'appalto per la gestione del servizio Asilo Nido Comunale è facoltà dell'Amministrazione Comunale richiedere ad Aurora Domus la gestione del centro estivo. In questo caso i costi di Aurora variano in funzione del numero di educatori assegnati nel rispetto dei parametri regionali: un educatore ogni 15 bambini in età prescolare; un educatore ogni 20 bambini in età scolare. Quindi si parte da un numero minimo di educatori, sei, che possa garantire la copertura del servizio dalle 7,30 alle 18,00 nonché l'assistenza sui pulmini, dopo di che per ogni educatore aggiuntivo, in funzione del numero dei bambini, Aurora fattura un costo che viene liquidato a consuntivo, sempre all'interno di un budget iniziale.

Tuttavia l'appalto con Aurora Domus per la gestione del servizio non prevede un numero minimo di iscrizione. Per le spese di gestione della Colonia Seriana nell'anno 2013 sono stati impegnati 60.556 euro, e le entrate sono stimate provvisoriamente in 25.376 euro. Vi sono delle morosità. La perdita è quindi di 35.180 euro. Nell'anno 2012 la perdita è stata di 35.151 euro, con un numero di bambini superiore di 58. Nell'anno 2011 la perdita della piscina è stata di 40.650 euro. “

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Parto dal fondo. Assessore Lei ha detto quali sono state le perdite, come a voler dire che nel 2011 c'è stata una maggiore perdita, rispetto a quella che c'è stata quest'anno.

Lei forse si ricorderà che c'è stato anche un aumento tariffario a scavalco di questi anni, che voi avete confermato e che doveva proprio servire a ripianare questa perdita, come i numeri dimostrano in termini

assoluti, ma non in termini relativi, se andiamo a rapportarlo a quello che è il costo pro bambino. Con lo sciorinare questi numeri non mi convince nell'esame della pratica. Sicuramente mi convince di più quando mi rappresenta quello che è l'insieme dei problemi relativamente alla gestione delle vasche, mi convince di più quando rappresenta quelli che sono i costi che si sono sostenuti, o meglio che non si sono sostenuti, a carico del trasporto dei bambini nella piscina. Ricordo molto bene le dichiarazioni di alcuni genitori che dichiaravano che, soprattutto per i bambini più piccoli, certi tipi di spostamenti, in certi orari del giorno, verso la piscina non erano sicuramente ottimali. Su questo, penso che converrà anche Lei. In effetti l'osservazione era pertinente, d'altro canto la fanno i genitori, e chi meglio dei genitori può dire per i propri figli cos'è meglio o cosa non è meglio.

Il suo Sindaco, poco fa, ha appena detto che la Giunta precedente ha cambiato registro a maggio perché i cittadini hanno deciso di votare un'altra Giunta. Quindi quello mi aspetto, un registro diverso- Giunta diversa-problemi affrontati e risolti. A luglio dell'anno scorso c'eravate voi a sapere che una pompa, la seconda su tre, si era rotta. Mi viene quasi da dubitare che forse era il caso di chiuderla già l'anno scorso la piscina, se l'avete fatta funzionare con una pompa non adeguata immettendo dell'acqua con una canna.

Se a luglio si sapeva di come è peggiorata la situazione, e si ritiene questo servizio importante, perché è un servizio per l'infanzia e per i bambini, che è uno dei capisaldi del programma, bastava proporre un progetto (come spesso si fa quando si vuole aderire a dei bandi), che è vero che costa ore/uomo, ma senza progetto non può neanche partecipare al bando e quindi non può avere i finanziamenti.

Allora voleva dire avere pronto un progetto e quindi forse la soluzione si riusciva a trovarla, entro i tempi stabiliti per legge, cioè entro il 31 dicembre 2012, ma forse si potrà dire non eravate ancora così esperti, era solo da maggio che eravate in carica. Però dall'anno scorso a quest'anno non mi potete più dire che è una questione di inesperienza, non mi potete più dire che è colpa della Giunta precedente, perché sennò le parole che ha detto prima il Sindaco sono vanificate nella loro natura. Mi dovete portare, anzi non le avete ancora portate, quelle che sono le soluzioni definitive che si vogliono intraprendere.

Il tempo è scaduto per trovare delle progettualità effettive che risolvano un problema che è importante per i bambini della nostra città. Sicuramente si sono mosse tante associazioni, quelle associazioni per le quali raccogliere dei fondi è così problematico, rispetto al quale prima si è riso quando ho detto che prendere tanti sponsor vuol dire sottrarre fondi a queste associazioni. Grazie a tante associazioni, per esempio di genitori, amici delle scuole, si sono realizzate attività importanti sino al 2010 dalle varie scuole, nelle varie realtà di quartiere, proprio legate a quello che le varie famiglie esprimevano. Io penso che questa sia una strada assolutamente positiva, che avrà sicuramente comportato una diminuzione di presenza nel servizio, ma che fino al 2010 non evidenziava i problemi che si sono verificati quest'anno.

Quindi evidentemente io chiedo che questa Amministrazione si faccia carico in modo serio e puntuale di questo problema. E' questa Amministrazione che sta governando, ci dimostri come lo fa diversamente anche nei progetti realizzativi che la città attende.

Presidente conclusa l'ora dedicata alle comunicazioni e interrogazioni passo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

DELIBERA N.61: "Verifica salvaguardia equilibri di bilancio e ricognizione stato attuazione art.193 del D.Lgs.267/2000 – esercizio finanziario 2013."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera relativa alla verifica salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione art. 193 del D.Lgs. 267/2000 - esercizio finanziario 2013. Dà la parola all'Assessore al Bilancio dottoressa Saltini.

Assessore Morena Saltini relaziona come segue: "Egregi Consiglieri, in questa seduta viene presentata la salvaguardia degli equilibri di bilancio per quanto riguarda l'Esercizio Finanziario 2013.

Si tratta dell'adempimento obbligatorio previsto dal legislatore all'art. 193 del Testo Unico degli Enti Locali inserito nel decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 con il quale, almeno una volta all'anno e comunque entro il 30 settembre, il Consiglio comunale deve effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Si rammenta che il Bilancio di Previsione è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2013/00047 del 20/06/2013 e, quindi, la ricognizione giunge dovuta per evidenziare quanto accaduto nel periodo.

Come si è avuto modo di illustrare in sede di Commissione Bilancio, l'anno 2013 si presentava, già in fase di elaborazione contabile, come particolarmente difficile, questo oltre che per il delicato momento economico che sta attraversando il nostro Paese, per l'incertezza normativa riguardante la Finanza Locale.

Tale clima di insicurezza, aggravato in questi ultimi mesi da decisioni legislative contenenti continui rimandi a successi provvedimenti, si è tramutato oggi nel totale sbandio alla luce degli ultimi accadimenti politici di questi giorni, dove la crisi di Governo rischia di non consentire la conversione di decreti leggi di cui gli Enti locali erano in attesa e sui quali effetti stavano pianificando le loro attività. L'auspicio è che il senso di

responsabilità di chi ci governa prevalga.

Ci si trova, pertanto, in una situazione sempre più difficile per gli amministratori locali dove l'unico punto saldo non può essere altro che il documento contabile approvato in Consiglio comunale con i dati e le informazioni a conoscenza nel periodo nel quale si sono affrontati i relativi problemi di quadratura, discusse le soluzioni, anche critiche, e decise le operazioni conseguenti per garantire il raggiungimento del pareggio finanziario e del saldo Obiettivo inerente il Patto di Stabilità.

Ad oggi il Comune di Crema come tutti i Comuni d'Italia si trova con grandi incognite relativamente a:

1) IMU

- Si ritorna all'IMU pre decreto di giugno?
- qualora invece venisse convertito il D.L. 102 del 31 agosto che ha cancellato definitivamente la prima rata dell'IMU sull'abitazione principale, dopo che con apposito provvedimento normativo la stessa era stata sospesa lo scorso giugno:
 - a) qualora appunto si definisse questo scenario, siamo ancora in attesa della definizione del riparto a compensazione della prima rata IMU non percepita nelle casse comunali e che questo rimanda ad un Decreto Ministeriale. Il recente decreto Alfano del 26 settembre u.s. che ha deliberato ai Comuni 2,3 miliardi di euro come rimborso della prima rata 2013, è solo un'anticipazione di cassa che autorizza il Ministero all'erogazione ma che rimanda i calcoli alla conversione del decreto 102 miliardi;
 - b) qualora appunto si andasse avanti con il discorso della conversione dei decreti, siamo in attesa anche della definizione anche della seconda rata IMU perché:
 - l'abolizione completa IMU come promesso da prevedersi all'interno della Legge di Stabilità 2014 oppure dobbiamo immaginare il pagamento anche della rata di giugno per mancanza di copertura? Queste sono incognite importanti che speriamo appunto vengano a breve chiarite.

2) TARES

Altra incognita: già il ritardo nell'introduzione della Tares (avvenuta a giugno) che ha fatto slittare la prima rata di incasso (stiamo parlando di più di un milione di euro) dal mese di aprile (come accaduto nel 2012) al mese di agosto (come accaduto nel 2013), che ha provocato chiaramente gravi sfasamenti di cassa, e anche per questa fascia la sua introduzione e il suo destino è legato anch'esso alla Legge di Stabilità 2014 che dovrebbe prevedere l'abolizione completa di IMU e TARES con la loro sostituzione con la Service Tax.

Per quanto riguarda i parametri e i raffronti finanziari e contabili tra le imposte che dovrebbero sostituirsi non sono state date indicazioni in merito e, quindi, non è possibile fare alcuna previsione, così come non è dato sapere quali siano i servizi indivisibili che dovrebbero essere compresi come base del calcolo nella nuova Service Tax.

3) Altro punto è la determinazione dei tagli ministeriali dei Trasferimenti Statali, che dal 2013 sono denominati come Fondo di Solidarietà Comunale.

Quindi si è ritenuto opportuno rinviare la presa d'atto delle modifiche introdotte alla Finanza Locale con gli spostamenti contabili tra le varie voci in questione, (ci si riferisce in particolare all'abolizione dell'IMU prima casa e la compensazione con il Fondo di Solidarietà Comunale) all'assestamento di Bilancio del prossimo 30 novembre 2013, quando si spera che i Comuni siano stati messi nelle condizioni di indicare le esatte somme dei vari fondi, recepite le nuove e definitive normative.

Sarà in quella sede che si procederà ad entrare nei dettagli contabili, che troveranno debita conferma con quanto attestato in questa seduta.

Si vuole comunque ricordare che nonostante tutte le difficoltà evidenziate, viene onorato l'impegno preso dal Sindaco di 100.000 euro da destinarsi al settore sociale.

Tutto ciò premesso, chiedo agli spettabili Consiglieri comunali di esprimere parere favorevole alla salvaguardia degli equilibri di Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2013, così come formulato nel testo del provvedimento in questione. "

Il Presidente dichiara aperta la discussione. Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Lottaroli.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA).

Dalla descrizione della situazione dell'assessore Santini, risulta evidente, evidentissima, una condizione strutturale che stanno vivendo i Comuni in Italia, che è paradossale, perché non solo ci troviamo di fronte a tagli enormi dei bilanci comunali, a mancati trasferimenti da parte di Stato e Regione, ma anche sotto a una cappa di confusione veramente, che ha dell'incredibile soprattutto se noi pensiamo che in questa opera di smantellamento dell'autonomia economica e politica degli enti locali si sono cimentati professori della Bocconi, banchieri e professori di varia natura e di varie discipline. Quindi diciamo che la confusione sotto il cielo è enorme, ma i tempi non sono assolutamente propizi.

Io credo che comunque è importante il fatto che il Comune di Crema, questa maggioranza, riesca ad onorare i propri impegni sul piano sociale e che riesca, pur nella contingente avversità, a fare in modo che i tagli che lo Stato e Regione operano nei confronti dell'Amministrazione comunale non si riversino a valanga

contro i cittadini.

Io credo che noi abbiamo approvato un Bilancio e stiamo mantenendo le promesse di Bilancio che guardava con molta attenzione alle esigenze della città. E' un impegno feroce che noi abbiamo, da questo punto di vista, e che vogliamo mantenere.

Io credo questo: che assolutamente la crisi di Governo che stiamo vivendo è una crisi (io la penso in modo diverso dall'Ass. Saltini) e magari conviene ogni tanto fare delle valutazioni anche di carattere politico generale, perché appunto non siamo in una cappa di vetro, viviamo in un Paese che ha problemi di carattere occupazionale, che ha problemi di carattere finanziario, ha problemi di carattere occupazionale.

Io credo che la crisi di questo Governo sia una crisi salutare, perché dovrebbe portare alla possibilità che i cittadini finalmente possano esprimere quali maggioranze devono governare, con quali politiche economiche e sociali queste maggioranze si debbano misurare.

Io credo che quanto fatto fino adesso dai vari Governi, e ci metto anche quelli di centrosinistra, perché secondo me noi non dobbiamo nasconderci dietro il dito, ma dobbiamo invece guardare i problemi nella loro complessità e comprenderne la radice, ed avere il coraggio di guardare in faccia i problemi se non vogliamo ricadere costantemente nei soliti problemi e nella solita politica che non risponde assolutamente alle esigenze dei cittadini, ma risponde solamente alle quadrature del cerchio che i partiti politici a livello nazionale vogliono fare.

Ecco io credo che sia necessario appunto cambiare politica, cambiare registro. Per questo io vedo questa crisi in modo salutare e penso che possa portare a nuove elezioni.

Credo che dobbiamo anche valutare quanto sta avvenendo per esempio rispetto all'IMU e alla TARES, rispetto a quanto sta avvenendo sul fronte della Service Tax. Io penso che questa sia una manovra assolutamente iniqua, assolutamente anti sociale, perché trasferisce la patrimonializzazione dei beni sulle spalle dei cittadini complessivamente. Quello che voglio dire, per essere più chiaro, è che è ovvio che chi ha di più, dovrebbe pagare di più, e quindi che chi appunto possiede due o tre abitazioni debba pagare in proporzione molto di più di chi non possiede nulla. Invece è evidente che la Service Tax spalma sull'intera popolazione i risparmi di Bilancio che si fanno rispetto all'IMU e rispetto alla TARES.

Questa è una manovra, appunto come dicevo prima, iniqua che noi non possiamo assolutamente appoggiare, ma avremo l'occasione sicuramente di affrontare questo tema.

Per concludere, io accolgo con soddisfazione il fatto che sul Bilancio si mantengano gli impegni, che ci sia un'attenzione al sociale e che quindi questa Amministrazione possa proseguire in questi mesi che ci separano dal nuovo bilancio con una certa serenità, serenità ovviamente che dovrà essere suffragata dai fatti e questi fatti non possono che avvenire da un mutamento della politica a livello generale e quindi dalla possibilità che agli enti locali sia data l'opportunità di operare per il bene dei propri cittadini, e non solamente quella di tagliare i servizi e di mettere in difficoltà ulteriormente le famiglie, che oggi stanno vivendo una situazione veramente disastrosa.

Ecco, quindi, bisogna cambiare la politica generale per fare in modo che i Comuni siano posti all'altezza del compito che essi sono chiamati a svolgere. Voglio ricordare in questa sede che il cittadino sa benissimo quali sono le difficoltà che vive l'Amministrazione comunale, ma nel contempo il cittadino ha delle esigenze, quindi pressa e chiede con molta forza che l'Amministrazione comunale e gli organi locali rispondano a queste necessità. Quindi noi viviamo questa grossa contraddizione: di individuare e palpare con mano un bisogno sociale molto forte, molto pressante, la difficoltà di rispondere in modo adeguato a questa domanda sociale ma questo non per colpa, per responsabilità di chi amministra, ma per la responsabilità della politica in generale e dei partiti che in questi anni hanno governato, io credo, in modo scriteriato, finanziando le banche, finanziando il capitale finanziario, e non occupandosi assolutamente dei bisogni dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). Da come avevo intuito io, la verifica salvaguardia equilibri di bilancio era una questione tecnica, soprattutto. Nel momento in cui mi dite che sono stati trovati 100.000 euro per il sociale, di cui siamo contenti perché negli emendamenti che avevamo proposto era prevista la stessa cifra, però dovrete dire dove li avete presi. Chiedo se può rispondere l'assessore.

Consigliere Sebastiano Guerini (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). L'altra sera in Commissione Bilancio, del resto confermato anche oggi dalla relazione dell'Assessore Saltini, l'unica certezza che dalla Commissione abbiamo tratto è che c'è una incertezza più totale, generale, cioè a domande precise, all'assessore e anche al tecnico Ficarelli, le risposte non sono giunte, nel senso che è davvero difficile ipotizzare, perché stiamo vivendo ora per ora, neanche giorno per giorno a livello nazionale, quindi nulla si sa di certo.

Però io volevo portare l'attenzione sulla situazione, sugli effetti dell'eventuale disequilibrio. Chiedo se questo risponde al vero. Se non riusciamo a pagare i fornitori diventa un problema, il costo del personale, non solo il pagamento degli stipendi, ma anche della tredicesima. Insomma una serie di costi. Noi a queste domande non abbiamo ricevuto risposta, se non quella che dal punto di vista di cassa non stiamo male, ma usare i

soldi di cassa vuol dire posticipare tutta una serie di scelte che fino ad ora sono state fatte con puntualità e anche credibilità sul mercato. Abbiamo insistito molto perché la situazione fosse chiara, nel senso che non sappiamo quanti soldi arriveranno d'ora in poi, non sappiamo se si pareggerà il bilancio di quest'anno, figurarsi il bilancio di previsione. Vero è che hanno posticipato al 31 la possibilità di approvare il bilancio per l'anno 2013. Quindi credo che sia uno sforzo dal punto di vista finanziario che non deve allarmare i cittadini e i dipendenti, ma deve essere chiaro che questo che approviamo oggi, questo equilibrio di bilancio, deve lasciarci comunque tutti preoccupati perché l'incertezza, la provvisorietà, con la quale si sta lavorando, dal punto vista economico finanziario, è assolutamente insoddisfacente.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD). Dalla relazione dell'assessore si capisce che siamo in pieno marasma. Non siamo in pieno marasma per colpa di questa maggioranza o per colpa dei cittadini Cremaschi che hanno speso troppo o non pagano le tasse, siamo in pieno marasma perché tutti i fondi di questa città vengono portati a Roma dove spariscono.

Io so che a seguito delle vicende che abbiamo vissuto e che hanno incrinato il consenso, questo problema è stato fatto sparire. Però voi siete la maggioranza che amministra questa città, voi avete il dovere di rispondere ai cittadini, anche noi delle minoranze ovviamente. Allora mi sembra che l'intervento del nostro Assessore sia incompleto, perché non ci sono le azioni consequenziali a quello che noi stiamo vivendo. Il Governo centrale che taglia tutto, che continua a procrastinare i dati in modo di paralizzarci per non farci spendere i soldi, mentre loro studiano qualche nuovo decreto col quale ci porteranno via degli altri soldi. Non ci sono azioni consequenziali, perché proviamo a pensare alla vicenda del Tribunale. Io l'ho presa molto male, però dimenticando le polemiche, ci siamo comportati con tranquillità a fronte di un taglio di un servizio. La giustizia viene alimentata con le tasse dei cittadini. Non è che ci hanno tolto il Tribunale e detto "faremo avremo un'altra cosa". No loro fanno quadrare i conti così, continuano a sperperare, probabilmente (mi permetto di dire un'ipotesi) continuano a rubare, e intanto per far quadrare i conti tagliano qualche servizio in Padania e non ci danno niente in cambio. E noi restiamo sempre buoni e tranquilli.

Adesso c'è la discussione sull'IMU. Anche qui si è creata la distinzione destra sinistra. Sbagliate, sbagliamo. Io sono stato testimone in Commissione alla Camera dei deputati, quando è arrivato il discorso sull'IMU tutti i colleghi del Mezzogiorno si sono inferociti anche se, lo sanno tutti, là non la pagano perché non c'è il catasto. E noi facciamo finta di niente. Allora è ora di finirla di far pagare ai poveri del nord i privilegi e i diritti del sud, o gli sperperi della classe dirigente del Mezzogiorno. Dobbiamo porci questo problema, perché diventa un problema di carattere sociale adesso che la cassa è vuota e non c'è più una lira. Non potete continuare a illudervi.

C'è chi dice che noi non abbiamo fatto niente. Io ricordo che nel 2006, la Lega è arrivata a portare una riforma costituzionale che riduceva i parlamentari, ma che aveva dentro una norma (che è la norma migliore in assoluto che sia mai stata pensata in questa Repubblica) che dice che se tu sfiori il bilancio, per dieci anni non sei più candidabile.

Là, la selezione nella classe politica non viene fatta come qua. Se sei in Comune, sperperi, regali, lasci che rubino, prendi tante preferenze, ti propongono in Provincia, poi in Regione, poi finalmente arrivi a Roma. Se sei un vero delinquente probabilmente farai anche il ministro. Questo succede.

Questa legge alla fine è passata, nel 2011. Arriva Monti e in uno dei suoi provvedimenti, con il voto di PD e PdL, ha fatto togliere espressamente quella parte della legge del federalismo fiscale. Il resto non l'hanno applicato, ma quella lì l'hanno fatta togliere. Voi dovete interrogarvi, e dovete interrogare i vostri referenti.

Adesso siamo qui, abbiamo un bilancio, siamo tutti preoccupati.

Io avevo chiesto alla maggioranza di far venire un commissario ad acta per il bilancio, poi voi lo votate, quindi non decade, continuate ad amministrare. Se lo fate venire, ovviamente questo commissario seguirà la maggior parte delle indicazioni dei nostri uffici, in più voi avete la possibilità di fare degli aggiustamenti di Bilancio successivi. Almeno il signor Prefetto che non serve a niente (aboliamo le Province ma non i prefetti) e che, con la sua vice, costa più di tutto il Consiglio provinciale e la macchina provinciale, solo di stipendio, poi c'è tutta la Corte, il signor Prefetto poteva riferire a Roma che a Crema c'era la gente arrabbiata davvero, che era ora di finirla, che magari qualche altro giro di vite era meglio non darlo, perché poi dopo scoppia il carburatore.

Allora sarebbe stata una cosa utile mettere questo Commissario prefettizio in queste condizioni e far vedere che noi comunque, maggioranza e opposizione, sappiamo anche prendere contromisure quando effettivamente da Roma ci fanno la guerra e ci prendono in giro, oltre che derubarci.

Chiudo con due cose.

Alla luce di quello che ci ha detto Ficarelli, abbiamo scoperto che negli ultimi vent'anni, senza che abbassassero le tasse ai Cremaschi, progressivamente Roma si è portata via tutti i soldi che trasferiva. Noi abbiamo pagato sempre le tasse in questo Paese per avere anche un servizio dagli enti locali. Ci hanno tolto tutto, sequestrato. Nell'ultimo giro ci hanno tolto un milione e sei di quello che avevamo tirato su spremendo, (perché spremendo è la parola giusta), i cittadini, non per colpa di una maggioranza di un colore o di un altro.

Allora io credo che sia il momento (anche perché i dati continuano a peggiorare e continueranno ad arrivare i

giri di vite) di dire a questa gente come siamo stufo.

E' per questo motivo che io ho presentato la mozione CoLoR44 pro "Comitato Lombardo Risoluzione 44" che propone un referendum sulla autodeterminazione della Regione Lombardia.

E' stata fatta una campagna elettorale, voi avete vinto, ma non potete amministrare, non potete fare le cose che avete promesso perché qualcuno continua a portarvi via i soldi. E voi, per un malinteso senso di disciplina, seguite questa strada.

Questa è un'occasione, lo vedremo quando arriva in discussione, per mandare un messaggio, per quanto piccolo, che qua non se ne può più. E' ora di finirla.

Concludo. Io ovviamente non sono favorevole all'assestamento di bilancio, mi asterrò. Devo dire che mi aspetto da questa maggioranza dei segnali forti in questa direzione. Se ci saranno vi ringrazio, tutto è possibile.

(Entra il consigliere Della Frera)

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' CON VENDOLA). Mi si "impone" una brevissima riflessione sui livelli di governo più alti.

Sinceramente non so come sia la situazione adesso. Non ero assolutamente contento di un governo che evidentemente ha tradito e tradiva le promesse elettorali, d'altra parte non sono ovviamente nemmeno contento di questa situazione che c'è adesso. Queste sono tra le cose che mi svegliano di notte. Ci sono questioni che sono parole, teorie e basta e ci sono scelte, situazioni che hanno delle ricadute drammatiche a volte sulla realtà. Vale sempre il principio di realtà. Abbiamo finito di parlare io, l'Assessore Bergamaschi, l'Assessore Saltini con una persona in grave difficoltà, prima del Consiglio.

Io non posso che osservare uno scollamento tra le parole che si dicono qua e poi la realtà. Quando sento Zanibelli che mi dice che la scuola di C.L. non è la scuola di CL, che abbiamo capito male tutti quanti, e quando ci si dimentica che la scuola di C.L. vuol dire un milione di euro almeno di soldi pubblici andati molto probabilmente a ramengo.

Questo milione di euro incide sulla vita delle persone in difficoltà? Probabilmente incide più che per un milione di euro. Io non lo so quanti sono un milione di euro tutti insieme, so però che sono tante le persone che non arrivano a fine mese.

Ricordo bene quando, sempre Zanibelli mi criticava perché votavo a favore del bilancio sulla scorta di una promessa, parole. La promessa in questione erano i cento mila euro sul sociale. Io ho votato a favore di quel bilancio in funzione di quelle parole. Evidentemente le parole non pesano proprio tutte allo stesso modo: quelle del PdL pesano molto meno o hanno poca consistenza. Sono contento invece delle parole che aveva pronunciato la Sindaca, e che oggi trovano concretezza. Centomila euro ahimè non hanno il peso del milione di euro di soldi pubblici bruciati dalla scuola di CL. Non hanno quel peso e non avranno quegli effetti. Credo però che centomila euro, che sono il pezzo che mi interessa di più in questo Bilancio, sono centomila euro che vanno sul sociale e non stravolgono, non fanno migliorare la vita di tutte le persone che sono in difficoltà, però certamente delle persone ne usufruiranno in qualche modo.

L'ultimo punto. Come dire, questi 100.000 euro in più sulla spesa sociale, vuol dire che sostanzialmente, giusto per la cronaca, raddoppiano quasi la cifra che la precedente amministrazione aveva messo sul piatto. Concludo con una domanda a Torazzi. Se per caso la Giunta Maroni, che è della Lega, ci toglie l'ospedale o un pezzo di ospedale abbasserà le tasse?

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).

Io leggo nell'ordine del giorno "Verifica salvaguardia degli equilibri di bilancio". Mi riprometto, a partire dal prossimo Consiglio comunale, di scrivere quattro emendamenti per ogni delibera in modo che parlo per 40 minuti per ogni punto all'ordine del giorno.

Noi voteremo a favore degli equilibri di Bilancio, semplicemente perché è un fatto tecnico e null'altro. Probabilmente se l'Assessore nella sua relazione non avesse spostato il tiro sulle preoccupazioni, che vedremo in fase di assestamento e di consuntivo, avremmo evitato un dibattito che a mia memoria, nelle precedenti Amministrazioni, si concludeva in Consiglio comunale con la presentazione dell'Assessore molto più ridotta, con neanche le dichiarazioni di voto e l'alzata di mano.

Noi voteremo a favore dell'equilibrio di bilancio perché è un fatto tecnico.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Non ho più interventi quindi dichiaro chiusa la discussione. Do la parola all'assessore Saltini perché possa rispondere alla richiesta del Consigliere Boldi.

Assessore Morena Saltini. Devo una risposta in merito alle disponibilità delle risorse individuate (100.000 euro) a favore del sociale. Queste sono state individuate nel recupero del decremento di spesa del personale e una parte anche nell'ottimizzazione fiscale di alcune poste. Noi abbiamo messo in campo nel Bilancio di previsione una sorta di revisione di alcune operazioni svolte presso gli uffici comunali negli anni

scorsi, dove, grazie alla collaborazione di un'agenzia che si occupa appunto di verificare la migliore e corretta disposizione fiscale, siamo riusciti ad avere un risparmio di imposta, quindi assumendo un credito di imposta da poter utilizzare, dal bilancio di previsione siamo riusciti a recuperare 120mila euro. Quindi anche questa è una posta che va a favore.

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione. Sono aperte le dichiarazioni di voto, che ricordo essere tre minuti per gruppo. La parola al consigliere Galvano, che è anche Presidente della Commissione Bilancio.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Non sono intervenuto durante la discussione perché concordo con quello che ha detto il consigliere Beretta. Su un tema così tecnico e soprattutto dopo il confronto che abbiamo avuto in Commissione, ci si era ripromessi di andare veloci su questo punto.

Ovviamente esprimo parere favorevole a nome del gruppo del PD, sul sostanziale pareggio della parte corrente, che è stata certificata sia dal Ragioniere Capo che dai Revisori, non essendo previsti scompensi di sorta nella gestione né del conto capitale, né per quanto riguarda i servizi. Eventuali strumenti o altro potremo farli in sede di assestamento.

Credo che in questo momento sia importante però fare quadrato sull'amministrazione, sulle difficoltà che l'Amministrazione ha nel gestire la cassa, perché questi continui spostamenti e difficoltà a livello legislativo nazionale non consentono una programmazione a lungo termine.

Credo che a livello politico, al di là di tutti gli interventi che ognuno ha fatto, andando nella direzione che preferiva e dove forse gli faceva più comodo, sia importante riuscire a dare o insistere su quello che sono gli alleggerimenti del patto di stabilità e di definire, in maniera per quanto più possibile concreta, i trasferimenti verso gli enti locali, che consentano una programmazione e una gestione corretta delle attività. Questo come nostro consenso a livello comunale, credo che sia importante che orientiamo le nostre forze in questa direzione, poi posso condividere o meno tutte le altre osservazioni che sono state fatte. Magari le affrontiamo in una sede diversa, quando sarà più opportuno.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Solo per annunciare il mio voto che naturalmente è favorevole al provvedimento che viene presentato, quello della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, e per concordare assolutamente con quanto diceva il consigliere Beretta: è un fatto squisitamente tecnico e che sia tale lo si evince anche dal fatto che per esempio non è richiesta (non avviene mai) la presenza del funzionario del settore finanziario.

Quindi non si capisce perché si sia voluto trascinare così una discussione, dandole una valenza politica assolutamente non richiesta, forse figlia o dell'inesperienza o del narcisismo, che di solito viene attribuito ad altri, ma che vedo alberga in tutti coloro che ci hanno fatto perdere tempo questa sera. Il mio voto sarà favorevole.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Penso che l'Assessore Saltini sia tutto meno che narcisista. Da parte nostra il voto è positivo. Sicuramente concordo anche con quello che ha detto Beretta, quindi una parte tecnica però mi preme sottolineare invece la risposta che l'Assessore ha dato al consigliere Boldi, cioè come sono stati trovati i soldi, i 100mila euro per il sociale. Penso che sia un elemento importante perché trovare, tramite le persone che hanno lavorato su questo negli apparati, delle soluzioni diverse e arrivare ad un risparmio di 120mila euro, direi che è una cosa non di poco conto e non solo tecnica, quindi assolutamente positiva.

Consigliere Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Non ho più prenotazioni per dichiarazioni di voto, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di C.C. n. 2013/00047 del 20/06/2013 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2013 – Bilancio Pluriennale 2013/2014/2015 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.M. n. 2013/00262 del 18/07/2013 avente per oggetto "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione anno 2013 – Parte Finanziaria – Assegnazione ai Dirigenti";

VISTO l'art. 193 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 il quale dispone che almeno una volta, entro il 30 settembre di ogni anno, il Consiglio provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed in tale sede adotta contestualmente con delibera i provvedimenti necessari;

- per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194 del DLGS 267/2000;
- per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato;

e adotta tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria in corso facciano prevedere che la stessa possa concludersi con un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui;

CONSIDERATO che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal citato art. 193 del DLGS 267/2000 è equiparata, ad ogni effetto, alla mancata approvazione del Bilancio di Previsione di cui all'art. 141, comma 1, lett. c) del DLGS 267/2000, con applicazione della procedura prevista dal secondo comma del predetto articolo;

PRESO ATTO del Decreto Legge n. 102 del 31/08/2013 avente per oggetto "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altre fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";

CONSIDERATO che, all'interno del provvedimento, sono previsti numerosi adempimenti sia legislativi che operativi che influenzano, in maniera consistente, i bilanci comunali, demandando diverse quantificazioni e calcoli a successivi ed ulteriori provvedimenti;

CONSIDERATO che, a maggior sostegno dell'importanza del provvedimento, l'art. 8 del Decreto Legge in questione rinvia la data ufficiale dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013 per gli Enti Locali al 30/11/2013, quindi ricomprendendo anche la data in cui si ipotizza la conversione in legge dello stesso;

RITENUTO, pertanto, opportuno approvare la presente Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio a legislazione invariata rispetto a quanto considerato in sede di Bilancio di Previsione, demandando gli eventuali recepimenti di modifica legislativa in sede di Assestamento del Bilancio 2013 ad eventuale conversione del Decreto Legge 102/2013 sopra richiamato e degli opportuni conseguenti strumenti operativi;

DEFINITE, pertanto, le debite premesse operative, si ritiene opportuno procedere come segue;

CONSIDERATO che al 31/12 si prevede, per la gestione corrente, un totale entrate di euro **36.751.925,97** ed un totale spese di euro **36.751.925,97** come da prospetto "allegato 1" che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che la gestione residui, sia attivi che passivi provenienti dall'esercizio 2012 e precedenti, non fanno prevedere, alla data attuale, possibili scompensi di sorta, tenuto conto degli incassi e dei pagamenti effettuati a tutt'oggi, garantendone, quindi, la consistenza effettiva;

CONSIDERATO che non si prevedono scompensi relativamente alla gestione in c/capitale in quanto ogni spesa di investimento trova regolare corrispondenza con l'analoga fonte di finanziamento in entrata.

CONSIDERATO che non si prevedono scompensi relativamente alla gestione dei servizi per conto di terzi, che sono in equilibrio fra accertamenti ed impegni della medesima natura;

CONSIDERATO che non si prevedono scostamenti dall'ipotesi di raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità 2013, così come impostato in sede di Bilancio Preventivo 2013;

CONSIDERATO che non si è a conoscenza della sussistenza di debiti fuori bilancio;

CONSIDERATO che non sono stati istituiti nuovi servizi (in economia) nel corso dell'Esercizio 2013;

CONSIDERATO che si prevede che a chiusura dell'esercizio 2013 sussista un sostanziale pareggio della gestione corrente, che verrà confermato a rendiconto se, nel periodo, non si renderanno indispensabili delle spese allo stato attuale non prevedibili, che potranno essere compensate da analoghe entrate, allo stato attuale, non prevedibili;

RILEVATO che la situazione della gestione finanziaria risulta tale da fare ritenere che l'esercizio si concluda con un risultato di equilibrio fra entrate e spese, per cui viene espresso alla Giunta l'indirizzo di mantenere, nella ulteriore fase conclusiva della gestione, l'attuale situazione, tenuto conto della esigenza di non determinare squilibri di carattere finanziario;

PRESO ATTO dell'attestazione positiva dello stato di attuazione dei programmi, predisposta dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento comunale di contabilità;

VISTO il parere espresso dai Revisori dei Conti ai sensi della lettera d) primo comma dell'art. 239 del DLGS n. 267 del 18/0/2000, **allegato 3**;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

1. di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime espresse in narrativa, è prevedibile che l'Esercizio Finanziario 2013 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. mantenendo in pareggio la gestione di competenza e dei residui;
2. di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime espresse in narrativa, è prevedibile che l'Esercizio Finanziario 2013 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. mantenendo l'equilibrio economico sia per la gestione corrente che per quella di investimento;
3. di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime espresse in narrativa, è prevedibile che l'Esercizio Finanziario 2013 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. con il raggiungimento dell'obiettivo inerente il Patto di Stabilità così come impostato in sede di Preventivo 2013;
4. di prendere atto della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2013, di cui all'**allegato 2** che fa parte integrante della presente deliberazione.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli n. 21

voti contrari n. —

astenuti n. 1 (Cons. Torazzi)

E' APPROVATA

DELIBERA N.62 :Approvazione bilancio consuntivo anno 2012 Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema."

Il **Presidente Piloni** propone al Consiglio Comunale l'approvazione del bilancio consuntivo anno 2012 Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema. Dà la parola per l'illustrazione al Sindaco dottoressa Bonaldi.

Il **Sindaco Stefania Bonaldi** si esprime come segue:"Oggi abbiamo il compito di approvare, come da Statuto dell'Azienda Speciale Farmacie, il Bilancio 2012. Il documento era stato oggetto di disamina in Commissione di Garanzia. Ricordo che stiamo parlando della gestione 2012, che ha visto il vecchio Consiglio di Amministrazione precedente in carica fino al mese di luglio 2012 e poi è subentrato il nuovo CdA.

Ricordo anche che, dopo circa un mese, c'erano state anche le dimissioni del precedente direttore che poi è stato sostituito. Questo per mettere a fuoco di che annualità stiamo parlando e anche di che responsabilità stiamo parlando.

Il bilancio 2012 appunto è stato oggetto, con la presenza del Presidente Guerri in Commissione di Garanzia, degli approfondimenti del caso. Io qui mi limito a dire che è un Bilancio che esprime un utile di 99.407 euro del quale, come da statuto dell'Azienda speciale l'80% sarà introitato dalle casse comunali, mentre il 20% andrà a riserva statutaria.

I dati salienti del conto economico sono questi:

- nel 2012 ricavi per 3.812mila euro (+154mila rispetto all'anno precedente)

- costi per 3.666mila euro (+263mila rispetto all'anno precedente)

- un risultato ante imposte di 164mila euro (-104mila euro sul 2011)
- un utile di 99,4mila euro a fronte di 167mila euro dell'anno precedente.

Avevamo chiesto anche in Commissione alcuni chiarimenti e ci si era appuntati che comunque nel 2012 le farmacie comunali avevano anche erogato un contributo di 10mila euro per il contributo una tantum dato all'Azienda Ospedaliera per l'attivazione del corso di Scienze Infermieristiche. Così come era stata attivata e dato il via alla convenzione per i pagamenti dei servizi domiciliari, il verde pubblico, il sostegno ad associazioni, per un valore complessivo, che ha pescato dal bilancio delle farmacie comunali, per altri 30mila euro circa.

Dopodiché c'è una situazione generale che registra, non solo per le farmacie comunali di Crema, ma per il comparto, un trend non particolarmente positivo con una forte riduzione del valore anche degli scontrini individuali e un aumento considerevole della concorrenza, che era stato anche espresso dal Presidente Guerri in Commissione di Garanzia.

Circa lo stato dell'arte rispetto ai punti vendita, di cui spesso parliamo quando dibattiamo in tema di farmacie, in questo momento sono attivi i due di Crema, quello di Gallignano (frazione di Soncino) e quello di Pieranica.

Si sta concludendo la messa in funzione del nuovo punto vendita di Casaletto, quello per il quale avevamo approvato apposita convenzione tra i due enti, ai sensi del 267.

Di Casaletto Vaprio è prevista l'apertura alla metà di ottobre.

Con Castelveverde, e in questo caso ricorderete c'è una convenzione che non è stata approvata da questo Consiglio ma il precedente, è in corso la definizione del contratto di servizio, perché ci sono alcune problematiche che sono oggetto di disamina fra le farmacie comunali e il Comune di Castelveverde. Infatti, nella logica della ripartizione delle responsabilità, a noi compete approvare le convenzioni tra i due enti, cioè Comune di Crema con Comune di Castelveverde, mentre il contratto di servizio è un atto gestionale che compete all'Azienda speciale.

Ho ritenuto di darne informativa in questo momento perché stiamo approvando il bilancio 2012 e siamo anche a nove mesi di gestione 2013, quindi senza nessuna approvazione di quello che dirò. Semplicemente un'informativa, perché mi sembrava interessante saperlo. Ho chiesto anche rispetto allo stato di avanzamento del bilancio 2013 qualche dato e il presidente delle farmacie mi diceva che registrano un trend positivo che ha visto un incremento del fatturato nel 2013, attestato sia da un aumento degli scontrini, che dal numero di ricette dispensate dai nostri punti-vendita, così come dalla vendita delle unità leader, cioè non legate alle ricette.

Analogamente, ma ce ne sarà data evidentemente ragione nelle prossime sessioni della Commissione di Garanzia, è stato operato un lavoro di abbattimento sui costi, al quale anche noi avevamo dato in qualche modo impulso, nella misura di una riduzione di circa 90mila euro nei primi otto mesi.

Naturalmente su queste ultime informazioni non c'è alcuna possibilità di disporre ancora di documenti, per cui vengono, come dicevo, riferite a titolo puramente informativo, mentre quello che è oggetto di questa approvazione è il Bilancio riferito all'anno 2012.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Evidentemente questo Bilancio abbiamo avuto modo di vederlo già l'anno scorso a novembre in Commissioni Garanzia, ovviamente non era ancora chiuso, era preventivo di chiusura. Evidentemente lo conosciamo tutti bene. Noi non possiamo dire di essere contrari al bilancio consuntivo, che riporta evidentemente quelli che sono i costi sostenuti dall'Azienda, e di cui abbiamo già discusso abbondantemente anche per quelle che sono alcune voci di spesa particolari (vedi spese del personale o quant'altro). Avremo sicuramente modo, dopo una gestione non più di qualche mese ma di più di un anno del nuovo CdA, di poter entrare nel merito di come stanno gestendo in modo diretto le aziende farmaceutiche.

Abbiamo già avuto modo di discutere, anche quando c'è stato il caso Casaletto dell'opportunità o meno (e ovviamente non è più il caso di tornare su tale scelta perché ormai è stata presa da questo Consiglio comunale), ma sicuramente noi vigileremo e verificheremo quelle che erano le previsioni rispetto al reale.

Non posso però non rimarcare che il famoso progetto di ristrutturazione della mitica palazzina di Via Samarani è ancora fermo. Appreso in più riprese in questo Consiglio comunale e avuto modo di sentire il Presidente Guerri che c'è un ripensamento su quello stabile, riteniamo che questo ripensamento non possa essere eterno. Non possiamo pensare di attendere ancora molto, anche perché nel frattempo lo stabile non viene utilizzato, i costi a carico del Bilancio 2012 evidentemente per questa voce di spesa non sono ammortizzati, sono stati spesi dei soldi non solo per la palazzina, ma anche per le spese notarili.

Nel frattempo sono stati spesi dei soldi per quanto riguarda l'utilizzo degli uffici di Via Pesadori. E' vero che viene parzialmente utilizzato lo spazio disponibile al primo piano di Via Pesadori e quindi ci sono meno uscite dal Comune, ma sono soldi che non entrano dall'Azienda Farmaceutica. Quindi è una sorta di giroconto. Assistiamo di fatto a un progetto che non prende strada, non è condivisibile, perché non ha dei contenuti, dei confini netti e precisi, se non che la palazzina non va bene.

Noi riteniamo che sia giunto il tempo che questo CDA e il suo Presidente ci illustrino quello che vogliono fare, perché i soldi dei cittadini sono stati spesi. In questo Consiglio comunale si è presa una ben determinata decisione e l'istituzione va rispettata e così le sue decisioni. Ne ha tratto beneficio la città di Crema, perché grazie evidentemente a quelle entrate è stato possibile fare l'intervento sulla scuola di Ombriano, sia la materna che elementari.

Ritengo che sia il tempo di arrivare a quantificare effettivamente un progetto, che avrebbe visto, nella sua realizzazione, come forse non tutti ricordano, ambulatori e spazi per il quartiere. Quindi proprio quelle progettualità che rispondono alle esigenze che già noi avevamo evidenziato insieme agli allora consiglieri, quando abbiamo approvato il progetto ormai a febbraio dell'anno scorso, e che questa Amministrazione ritiene di riconoscere dal lavoro fatto nel tavolo Anziani.

Si è detto che nel quartiere di Crema Nuova c'è uno dei più alti tassi di anzianità, che c'è bisogno di spazi, di laboratori, di sale. Quando procediamo? Quando ci si attiva per fare quanto è stato deliberato o ci si attiva per modificare, salvo poi verificare quello che si può modificare? Prima comunque c'è una delibera di Consiglio comunale che è ancora in essere e non mi risulta che sia così semplice, su una voce di spesa di questo tipo, che ha impegnato economicamente il Comune, poter ritornare sui propri passi.

Nel frattempo avevamo anche dato mandato all'Azienda Farmaceutica di modificare ed integrare il proprio Statuto. Anche su questo non stiamo vedendo dei passi. Nel frattempo però l'Amministrazione comunale continua a chiedere un impegno nel sociale da parte di Azienda farmaceutica, vuoi come sponsorizzazioni. Quindi evidentemente se la responsabilità degli eventi culturali non interviene sul sociale, come si è detto che si vuole, e ancora una volta quindi si sottraggono delle risorse a realtà di volontariato e quant'altro. Alla fine gli utili di questa azienda si sottraggono ad altre opere che come abbiamo potuto sentire ancora anche prima dall'assessore Saltini potrebbero invece essere realizzate grazie all'utilizzo delle entrate dell'Azienda farmaceutica.

Quindi ripeto. Noi a questo punto non voteremo contro a questo Bilancio che abbiamo già avuto modo di valutare, di considerare in più riprese, ma al tempo stesso attendiamo che ci siano dei segnali veri, delle indicazioni progettuali vere, perché non possiamo attendere oltre, con tutto l'impegno economico che questa azienda ha sostenuto e sta sostenendo.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Anche noi voteremo ovviamente a favore di questo bilancio consuntivo, anche se il Sindaco già ci ha spiegato che, per fortuna, la tendenza del 2013 è migliore. Indubbiamente l'utile di esercizio, anche con le spiegazioni di alcune operazioni effettuate, che ovviamente condividiamo (compreso i 10 mila euro per il corso di Scienza Infermieristica) chiude con 99 mila euro, cioè nettamente inferiore all'anno precedente. Ci conforta un po' sapere che c'è una ripresa.

E' ovvio che in una situazione di crisi non ci aspettiamo grandi cose. In crisi, la gente non riduce soltanto i farmaci, riduce anche il cibo, per cui è evidente che ci sono dei problemi che vanno al di là della gestione dell'Azienda Farmaceutica stessa.

Però mi permetto solo di ricordare alcune cose che è il caso di richiamare. Il 14 febbraio abbiamo deliberato la linea di indirizzo dell'Azienda Farmaceutica. E' passato un discreto numero di mesi e in modo particolare ovviamente c'erano delle modifiche importanti come la riduzione dei membri nel futuro Consiglio. Nel frattempo c'era il problema della riduzione dei Revisori dei Conti, da tre a organo monocratico cioè ad uno.

La domanda che io faccio è "Rispetto a quelle linee di indirizzo, il CdA ha poi dato attuazione alle modifiche pertanto statutarie?"

La seconda domanda è rispetto all'immobile di via Samarani. Io non voglio alimentare le polemiche, però è giusto che si facciano delle scelte, perché delle scelte vanno fatte. Si parlava di una permuta. Allora è importante che questo CdA, anche sulla questione della sede, ci illumini, ci dica come stanno le questioni.

Sulla questione specifica del conto consuntivo, con i punti interrogativi dati anche dalla situazione di crisi, ovviamente non possiamo che esprimere un parere favorevole, ma invito caldamente il Sindaco a sollecitare il CdA a definire, rispetto alle nostre linee di indirizzo, una modifica dello statuto e soprattutto a definire che cosa vuol fare. Poi possiamo polemizzare, nel senso che io preferirei polemizzare con l'opposizione su un fatto concreto. Il non fare la scelta permette invece in qualche modo di mantenere una situazione un po' equivoca, che va affrontata.

Dopodiché sarebbe interessante, nel prossimo futuro, conoscere anche lo sviluppo e l'avvio della realtà di Casaletto Vaprio, che anch'essa è stata oggetto di polemiche, ma io ritengo che fosse una scelta giusta. Dobbiamo cercare di monitorarla perché si dimostri una scelta giusta per la nostra azienda.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). Brevissimo. Solo per dichiarare che anche noi non saremo favorevoli a questo Bilancio. Molto per quanto detto anche dal consigliere Zanibelli, perché le criticità emerse erano soprattutto quelle relativamente alla palazzina e relativamente al discorso dell'acquisizione della farmacia di Casaletto.

L'utile è più che dimezzato in due anni, del 2010 al 2012.

Sicuramente chiederemo nuovamente alla disponibilità di Guerri un'altra audizione in Commissione

Garanzia per cercare di capire un po' l'evoluzione di tutti i vari argomenti che si sono trattati anche qua stasera.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Per tornare proprio sui due nodi, alla fine veri, che sono sottesi a questa nostra discussione. Il primo è sicuramente quello delle scelte che vanno fatte rispetto alla sede di via Samarani.

Se si vuole rivedere una decisione, la si riveda.

Se si vuole tenere conto del fatto che sono state spese delle risorse, se ne tenga conto. Del resto voi sulla questione del "sono state spese delle risorse" avete delle filosofie che sono un po' ondivaghe in base al clima.

Io ricordo, e ne parleremo presto, che sulla questione per esempio della viabilità di Via Cadorna- Enrico Martini- Cremona e della soluzione tanto contestata da voi a suo tempo dal politico che c'era a suo tempo, l'Assessore Schiavini mi ebbe a rispondere in maniera, come dire, ancora un po' interiusoria. Tra le cose che disse vi fu il fatto che insomma sono state fatte delle opere, andremo molto prudenti rispetto al fatto di tornare sui nostri passi, quindi di rimuovere le opere fatte, perché dietro c'è un esborso finanziario di soldi dei cittadini contribuenti.

Di questo tipo di problema sembrate non volervi far carico per quanto riguarda la questione di Via Samarani e non ve ne siete fatti carico, ma io ero d'accordo con voi, sulla questione Cittadella dell'Anziano.

Prevale in voi il desiderio di fare delle scelte totalmente vostre e fatele anche se questo richiede di tornare sui vostri passi.

Per quanto riguarda la questione la mia preoccupazione viene confermata, nel senso che io sulla questione Casaletto Vaprio, allo stesso Guerici in Commissione durante la l'audizione avevo esternato, poi ho ribadito nel dibattito consiliare tutte le mie perplessità. A maggior ragione in un momento di crisi dei consumi e di congiuntura, che riguarda tutto il comparto, io sarei andato molto cauto rispetto al fatto di procedere con questo espansionismo della nostra azienda speciale Farmacia comunale rispetto a realtà territorialmente più o meno limitrofe. Possiamo avere di fronte delle gestioni che ci possono impensierire per il futuro.

Io già lo preannuncio, così non faccio più la dichiarazione di voto, il mio voto sarà un voto di astensione.

Consigliere Torazzi (LEGA NORD). Mi sarebbe piaciuto avere indicazioni più chiare su quello che volete fare e poi c'è il problema Casaletto, che secondo me è proprio una scelta sbagliata a tutto tondo e che potrebbe stare in piedi solo in un'ottica, ma noi siamo lontani anni luce da quell'ottica lì, in questo momento, di un comprensorio che stabilisce che c'è una gestione di servizi, diciamo un mutuo aiuto fra Crema e il suo territorio, per cui poteva giustificare un'operazione che è antieconomica.

Invece non c'è questa filosofia, che avrebbe anche spinte interessanti per quanto riguarda i problemi delle caserme, per quanto riguarda i costi relativi, per quanto riguarda tanti passaggi nella nostra organizzazione.

La pratica del bilancio della nostra azienda è una cosa che effettivamente lascia molto perplessi.

Avete ancora del tempo. Speriamo che si definisca più chiaramente quello che volete fare e anche magari che le scelte in alcuni casi, quali Casaletto, siano più oculate.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Innanzitutto nel bilancio di una società, dopo che sono state svolte tutte le azioni di una buona amministrazione queste vanno contestualizzate nel mercato in cui opera e il contesto sociale in cui muove le sue azioni. Le farmacie comunali si muovono in un mercato di in grande contrazione. Si pensi che solo lo scorso anno il mercato del farmaco ha avuto un calo del 9,1% nel 2012, dell'8,6% nel 2011, dello 0,7 nel 2010 e l'1,2 nel 2009. Pensate che è la sola voce nella sanità in cui si è contratta la spesa. I motivi sono diversi ed anche condivisibili. Per esempio il taglio dei prezzi dei medicinali operato dal Governo, la spinta all'acquisto dei farmaci equivalenti, il settore poi non è più così granitico come anni fa perché ha subito una contrazione dell'apertura di parafarmacie, di altre farmacie eccetera.

Ciò che va evidenziato però è anche la ridotta capacità di spesa delle persone. Oggi lo scontrino è passato da una media di 35 euro al 18/20 attuale. Questo è il contesto che misura la flessione e che incide di fatto sul Bilancio. Però ricordiamoci che questo è un bilancio che è rimasto in linea agli obiettivi previsionali, anche se gestito da due Consigli di Amministrazione diversi. Dobbiamo anche dare atto che i nuovi amministratori, dato il contesto non favorevole, hanno portato avanti una revisione organizzativa importante. Il Sindaco già accennava che i miglioramenti si stanno vedendo e li vedremo nel bilancio del 2013, così pure una revisione dei magazzini per un servizio sempre più celere, ma anche di acquisti più mirati, l'implementazione informatica e gli interventi di marketing che daranno sempre di più alla nostra azienda un posizionamento forte sul mercato e una velocità di azione maggiore. Ciò che piace rilevare già adesso è che gli utili sono in linea con le farmacie comunali più importanti oggi in Italia. Questo è un dato che vorrei sottolineare, perché ho dovuto studiarlo in questi giorni e per esempio le farmacie bresciane, piuttosto che toscane, hanno questa redditività uguale alla nostra. Quindi noi siamo un'azienda importante e sana da questo punto di vista.

L'utile finale di 100mila euro in linea con il preventivo però non dice tutto. Questa società, e l'ha ricordato

anche il Sindaco, ha erogato dei contributi per la Facoltà di Infermieristica, ha attuato una convenzione per gli interventi di assistenza domiciliare ai servizi sociali del Comune, ha dato un supporto economico ad alcune associazioni che operano nel sociale, contributi per il verde pubblico, tutte attività che hanno una forte valenza sociale. Le linee guida che il Sindaco ha chiesto, e il Consiglio ha condiviso, hanno portato questa società ad acquisire una forte connotazione sociale. Notiamo che il Consiglio di Amministrazione sta coltivando alcune convenzioni con enti e associazioni, la cui attività è fortemente rivolta sociale e queste sono cose molto importanti. Quindi, se consideriamo l'obiettivo raggiunto, quello degli utili di gestione, più tutti gli interventi attuati nell'anno, arriviamo in sostanza ad avere qualcosa di più dello scorso anno, anche se formalmente il Bilancio dà qualcosa di meno.

Sappiamo che è stata approvata una nuova convenzione per esempio con il Comune per fornire gratuitamente i farmaci ad alcune categorie di persone che per gravissime situazioni economiche stanno rinunciando persino a curarsi. Si è presa, a mio parere, una strada giusta, con una mission precisa, che dà un forte aiuto ai cittadini e un servizio importante per questa Amministrazione. Per esempio la scelta di Casaletto e gli altri Paesi, è la conferma del ruolo centrale che Crema può avere sul suo circondario, e lo ha concretamente.

Poi dal punto di vista economico, per rispondere al collega Torazzi, si riescono a sviluppare attività economiche, abbiamo una massa critica forte perché questa società possa continuare con energia anche per il futuro.

Questo Consiglio però non deve svolgere delle forzature improprie, mi riferisco all'intervento della collega Zanibelli, perché sappiamo che per quanto riguarda l'immobile, da una valutazione più serena di quell'immobile, sappiamo tutti che sono sorte delle criticità per il posizionamento commerciale. Osservazioni e criticità però erano già state segnalate in questo Consiglio nella precedente Amministrazione. Quindi la valutazione di questo Consiglio è una valutazione che sta proseguendo questo studio, perché sostanzialmente non si possono buttare dei soldi per fare un investimento importante e sapere che dal punto di vista commerciale la posizione non è quella giusta. Va detto per tranquillità di ciascuno che questo immobile innanzitutto conserva ancora il suo valore economico. Sappiamo anche che vi è stata una propensione a muoversi sul mercato immobiliare, ma anche a riflettere sul momento economico che non è attualmente il più adatto per un investimento immediato.

Non condivido assolutamente l'affermazione della Consigliera quando dice che si sono spesi soldi dei cittadini. Invece non si sono spesi soldi dei cittadini perché questo immobile era del Comune prima, e questo immobile rimane del Comune, perché il Comune è proprietario al 100% delle farmacie comunali. Il Consigliere Beretta, artefice di questa operazione, aveva bisogno di fare degli interventi alla scuola di Ombriano. Ha dato alle farmacie questo immobile. Le farmacie avevano liquidità e giustamente sono state utilizzate.

Comunque l'immobile ha ancora tutto il suo valore, tutta la sua capacità domani di essere comunque a disposizione in un modo piuttosto che nell'altro.

Per quanto riguarda lo Statuto, mi risulta che sia in dirittura di arrivo, però anche se non è ancora stato formalizzato, la caratterizzazione stessa che questo Consiglio di Amministrazione ha dato, già fa capire che le linee che il Sindaco ha dettato sono state riprese e hanno cominciato a metterle in atto.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).

Stiamo approvando il Bilancio consuntivo, non un preventivo.

Potremmo anche discutere del preventivo, viste le anticipazioni del Sindaco, ma sono anticipazioni.

Ora stiamo approvando o meno un consuntivo. Questo è il dato vero e a questo avremmo dovuto attenerci.

Io credevo che da parte della maggioranza si dicesse che è un consuntivo rispettoso di un preventivo che c'è stato, quindi alziamo la mano. E' una lungaggine che davvero fatico a comprendere. Però visto che ci siamo, stiamo parlando di 90 mila euro di utili, che sono indubbiamente troppo poco. Evidentemente rispetto alle farmacie private, le farmacie comunali si accontentano di poco.

C'è una cosa però che vorrei sottolineare, ma non voglio criticare nessuno, perché è capitato anche a noi, per esigenze di Bilancio, di doverlo fare, ma l'avevamo fatto su operazioni davvero sociali interne all'assessorato. Io non sono così dell'avviso che le farmacie (e noi non dovremmo più chiederglielo) insistano a spendere i soldi che sono i nostri, perché non è che quando noi chiediamo alle farmacie di spendere dei soldi spendono i loro soldi, spendono i soldi che devono dare a noi, i nostri utili. Allora io credo che sia arrivato il momento che tocca a noi determinare come spendere quegli utili. Vogliamo dirglielo prima? Inseriamolo nei bilanci preventivi. Però è una scelta politica, è una scelta che fa l'Amministrazione comunale, che fa il Consiglio comunale, non di volta in volta la Giunta per esigenze sue, e caso mai sulla cultura chiede alla farmacia di investire o di mettere il suo simbolino. Questo non va bene, tranne che una maggioranza, in fase preventiva, dica a tutta la città che chiede alle farmacie di spendere i soldi anche in quel modo.

Mi ricordo che avevamo fatto anche noi un'operazione ma tutta e assolutamente sul sociale, perché mancavano dei soldi che erano assolutamente necessari. Quindi io non mi metto a criticare se ad oggi sono state fatte operazioni anche da parte di questa maggioranza.

Ritengo che sia arrivato il momento che se questa maggioranza vuole che parte di quegli utili possano già essere spesi in corso d'opera, lo dica col bilancio preventivo. Una scelta che ci sta può essere fatta. Ognuno si assume evidentemente le responsabilità di quello che fa.

Poi, mi scusi Consigliere Guerini, l'abbiamo votata tutti l'acquisizione di quell'immobile, abbiamo votato in Consiglio comunale, non l'ha votata solo la maggioranza di allora, l'abbiamo votata tutti ed era finalizzata a quella operazione, perché dove c'è la farmacia paghiamo l'affitto, perché quell'operazione sarebbe diventata un'operazione immobiliare, dove mettere la farmacia e tutta una serie di cose. Ritenete che non sia più così? Io dico che le farmacie non devono fare gli immobilari. Io personalmente, e lo dico fuori dai denti, credo molto, molto poco alla questione commerciale, e credo molto al vizio, da parte di tutti noi, di vedere se ci sono in giro palazzotti migliori di quello, per fare delle operazioni che qui dentro avevamo deciso e finalizzato a quello. Comunque ognuno faccia quello che vuole, vedremo dove si andrà a prendere l'altro immobile e il valore di questo immobile. Sai cosa andava dentro in quell'immobile? Ci andavano quelli che si chiamano gabinetti medici. Quello aveva un senso commerciale, perché quando uno va dal medico condotto prende la ricetta, va nella farmacia e portano a casa la medicina. Quello era il valore aggiunto. Tu puoi avere anche una bellissima posizione commerciale, poi ci saranno anche i medici a servizio del quartiere casomai. Si muovano, facciano questo investimento perché i soldi li hanno e l'aveva deciso il Consiglio Comunale di prima e l'avevamo deciso tutti insieme. Qualcuno può cambiare parere, perché tra l'altro l'unico che può cambiare parere è proprio Guerini, che quando l'abbiamo votata lui non c'era.

Non volete più farla lì? Ditecelo! Lo valutiamo, però state attenti perché più passa il tempo, io ritengo che sia anche una distrazione di fondi, perché era finalizzata, questa è stata una prelazione fatta, con la quale il Comune prendendo i soldi ha realizzato qualcos'altro e loro dovevano fare qualcosa. Non abbiamo ceduto un immobile perché loro ci facessero un bar, abbiamo ceduto un immobile semplicemente perché lì dovevano realizzare la farmacia, gli uffici e tutto il resto. Adesso mi si dice che gli uffici si sono già spostati perché risparmiamo. Invece noi non risparmiamo niente perché sono sempre i nostri soldi. Non mi sembra una grande pensata, paghiamo due affitti. L'unico vantaggio è dire che con il doppio affitto, essendo una spesa, c'è un utile minore, quindi paghiamo meno tasse. Ma non è una grande operazione quella di passare da un affitto a due affitti.

Per tutte queste cose, non per il bilancio consuntivo, che è sostanzialmente un atto tecnico, ma per valutazioni politiche che erano già di ieri, alle quali a titolo personale io ne aggiungo una.

Spero che si possa realizzare immediatamente quella palazzina perché credo che tra qualche anno qualcuno nel venderla avrà un valore aggiunto che oggi probabilmente non abbiamo.

Detto questo il voto del PdL è di astensione.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Stavo seguendo attentamente il discorso del Consigliere Beretta e ci sono due cose che onestamente non ho capito, perché mi sembrano un po' in contraddizione. Lei sostiene che evidentemente gli utili delle Farmacie Comunali sono bassi perché rispetto alle farmacie private si accontentano di troppo poco. Questo è vero credo, ma anche perché penso che le farmacie comunali hanno appunto una funzione anche sociale nel mondo. Non possono essere paragonate alle farmacie private, nel momento in cui fanno convenzione con il Comune per distribuire gratuitamente farmaci a chi è in difficoltà su segnalazione dei servizi, quando fanno sconti alle categorie sociali più deboli sui farmaci. Se poi questo lo associa a un calo di fatturato dovuto a un calo degli scontrini, che è cosa nota ma che registra tutto il settore, allora due più due fa quattro. Quindi, non capisco. Prima contesta una mancanza quasi di professionalità al CdA di competenza, proprio dal punto di vista gestionale, perché si accontenta di troppo poco. Poi però non sta bene il fatto che il CdA attuale ritenga la sede di Via Samarani non idonea a essere economicamente la scelta migliore, visto che gli investimenti per ristrutturare quella sede sarebbero importanti. E' ovvio che se c'è una sede che mette insieme quello che diceva lei cioè ambulatori e contemporaneamente ha un posizionamento commerciale più efficace e che può avere dei risultati economici migliori, allora mettiamoci d'accordo: o fanno i professionisti o non li fanno.

Un'altra cosa. Il consigliere Zanibelli spesso ha detto che tutti avevano votato quella scelta, ma quella scelta era stata condivisa rispetto all'obiettivo di trovare risorse su una situazione di emergenza che erano le scuole. Io non ero presente nei Consigli precedenti, per cui onestamente ravviso delle contraddizioni proprio di ragionamento e di logica nel suo intervento. Volevo a questo punto sottolineare, lo dico anche agli altri che hanno manifestato il loro disappunto rispetto al conto economico, che certo può essere migliorato ed efficientato, però non dimentichiamo quella che è la vocazione, gli indirizzi, fortemente sociale che vuole avere una farmacia comunale. In questo momento di crisi credo che sia particolarmente importante, dato che molte persone ormai rinunciano alle cure e rinunciano a comprare i medicinali.

Quindi io non sottovaluterei questo aspetto che diventa un ulteriore rinforzo della risposta ai bisogni che le persone hanno in questo momento e può accompagnare l'azione dell'amministrazione sul fronte sociale.

Sindaco Stefania Bonaldi. Proprio due precisazioni minime da prendere come contributi al dibattito.

Al consigliere Bettinzoli, sul tema dello Statuto, nei mesi scorsi ho sollecitato l'Azienda speciale e il suo Presidente a procedere speditamente sul tema della revisione statutaria. Nella giornata di oggi mi è arrivata

una mail del Presidente, che immagino mandata solo a me, con una ipotesi di Statuto. Francamente io immaginavo di chiedere la formalizzazione, trasmetterla all'Ufficio Segreteria e poi alla Commissione Statuto e Regolamenti, di modo che possa attivarsi l'iter relativo all'approvazione del Consiglio Comunale. Per cui su questa partita attesto che si sono mossi.

Naturalmente anche sul secondo tema, che qui è oggetto di dibattito e di correttissime valutazioni e necessità di chiarimento soprattutto rispetto ai temi, ci faremo parte attiva con il Presidente Guerini perché si addivenga a una definizione di questo tema.

Volevo però fare una precisazione rispetto a delle cose che sono uscite questa sera. Il tema dell'immaginare che quell'immobile possa ospitare anche ambulatori medici, incontra un divieto preciso nel codice deontologico dei farmacisti che, all'art. 15, recita proprio il divieto di accaparramento di ricette. Mi spiego meglio: la circostanza che la farmacia, soprattutto se pubblica, attivi accanto a sé degli ambulatori medici, per in qualche modo veicolare poi l'utente che si è recato dal medico e vada in farmacia, incontra una necessità di valutazione rispetto alla correttezza di questo operato, tenuto conto che esiste un codice deontologico che regola i comportamenti dei farmacisti iscritti all'ordine e che pone questo divieto.

Dopodiché, naturalmente come detto da molti consiglieri, questo è l'approvazione del consuntivo 2012 quindi un conto economico preciso con i numeri che avete avuto modo di esaminare.

Presidente Matteo Piloni. Chiusa la discussione, sono aperte le dichiarazioni di voto, anche se molti di voi le hanno già anticipate nella discussione.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Ringrazio il mio Capogruppo che mi concede di intervenire, perché ovviamente vanno fatte alcune precisazioni. La prima: io non credo che vi possa essere un miglioramento esagerato negli utili. Questo bisogna che ce lo togliamo dalla testa. Queste sono farmacie comunali, non sono farmacie private a gestione familiare, dove non c'è problema di orario, mentre in una farmacia pubblica normale c'è un problema di orari di lavoro, c'è un problema, e giustamente, di rispetto di certe regole, di ferie, di tante cose e quindi i costi di gestione sono completamente diversi. Per quello che non sono assolutamente paragonabili, per le regole completamente diverse.

Per quanto riguarda invece gli utili, Consigliere Beretta, stiamo parlando di interventi pre tasse cioè interventi che vengono fatti dalla società per aderire alla sua missione, che è una missione di carattere sociale, dove l'azionista di maggioranza dice che certe parti mediche non devono essere pagate, ma date gratuitamente. Sono questi gli utili che non si vedono ma che vengono dati alla collettività!

Comunque per quanto riguarda gli immobili, abbiamo votati tutti perché era un passaggio di carattere formale, per permettere che il Comune avesse a disposizione della liquidità che aveva bisogno di spendere in quel momento. Il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Non avendo altre richieste di intervento, chiudo le dichiarazioni di voto e metto in votazione la seguente proposta di delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di C.C. n. 2013/00047 del 20/06/2013 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2013 – Bilancio Pluriennale 2013/2014/2015 – Relazione Previsionale e Programmatica" in fase di esecutività;

PRESO ATTO del Bilancio Consuntivo 2012 dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema, pervenuto a questo Comune di Crema, costituito dai seguenti documenti contabili:

| | | | |
|----|---|--------|----|
| a) | Stato Patrimoniale al 31.12.2012 | Pagina | 3 |
| b) | Conto Economico - Esercizio 2012 | Pagina | 4 |
| c) | Nota Integrativa | Pagina | 5 |
| d) | Report allegati al bilancio con riclassificazioni del Bilancio ed analisi dei principali indici | Pagina | 15 |
| e) | Rendiconto dei movimenti di tesoreria | Pagina | 19 |
| f) | Relazione Revisori dei conti | Pagina | 20 |

APPURATO che il Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'A.F.M. di Crema in occasione della seduta del 23/04/2013;

VERIFICATO che l'A.F.M. di Crema rientra tra le Aziende Speciali, previste dall'articolo 114, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, soggette a disciplina di statuto, il quale è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 18.03.1996;

CONSIDERATO che il Bilancio Consuntivo rientra tra gli atti del Consiglio di Amministrazione dell'A.F.M. di Crema soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale, così come previsto dall'articolo 15, comma 3, punto c), dello Statuto di cui sopra;

RICHIAMATA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2012/000065 del 02/08/2012 avente per oggetto "Azienda Farmaceutica Municipalizzata – A.F.M. di Crema – Bilancio Consuntivo esercizio 2011";

VERIFICATO che con la Delibera di Consiglio Comunale 2012/00011 del 28/02/2012 sono stati approvati i seguenti documenti contabili: Bilancio di Previsione anno 2012 e Bilancio Pluriennale e Piano Programma 2012/2013/2014;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Bilancio Consuntivo dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema per l'esercizio 01.01.2012 – 31.12.2012, presentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'A.F.M. di Crema così come indicato in premessa;
- 2) di prendere atto che il risultato di esercizio per l'anno 2012 ammonta ad € 99.407,00;
- 3) di constatare che la quota del 20% di detto risultato di cui al punto 2 (ossia € 19.882,00) è stata destinata a fondo di riserva ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto dell'Azienda Speciale;
- 4) di quantificare in € 79.525,00 la quota del risultato di esercizio, di cui al punto 2, da destinare al Comune di Crema, accertando l'importo alla Risorsa 1900/1 – Codice di Bilancio 3.04.1900 "Azienda Farmaceutica Municipalizzata – Azienda Speciale – Proventi." del Bilancio 2013 – Competenza;
- 5) di incaricare i Servizi Finanziari, Pianificazione Strategica e Controllo degli adempimenti amministrativi e contabili conseguenti.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

E' uscito dall'aula il consigliere Cappelli

voti favorevoli n. 15

voti contrari n. –

astenuti n. 6 (Consiglieri: Boldi, di Feo, Beretta, Zanibelli, Agazzi, Torazzi).

E' APPROVATA

DELIBERA N.63 "Approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento a SCRP Società Cremasca Reti e Patrimonio spa di Crema della realizzazione e gestione di una struttura destinata alla funzione di canile sanitario rifugio e ricovero gatti."

Il Presidente del Consiglio sottopone all'attenzione del consiglio comunale l'approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento a S.C.R.P. della realizzazione e gestione di una struttura destinata alla funzione di canile sanitario rifugio e di ricovero gatti. Dà la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Il Sindaco Stefania Bonaldi si esprime come segue: "viene sottoposta, come i consiglieri avranno avuto modo di esaminare nella documentazione agli atti, lo schema di convenzione tra il Comune di Crema e la Società Cremasca Reti e Patrimonio, per ribadire con forza l'indirizzo alla nostra società patrimoniale finalizzato alla realizzazione di un canile rifugio, questo, dando per noto a tutti i consiglieri comunali il fatto che l'attuale struttura è in deroga rispetto ai parametri strutturali previsti e quindi l'ASL anche quest'anno ha prorogato l'utilizzo del funzionamento sulla scorta di un impegno da parte dei Sindaci ad andare nella

direzione della realizzazione di una nuova struttura.

Non possiamo nascondervi rispetto ad un altro dato che sicuramente avete avuto modo di leggere sulla stampa in queste settimane, cioè che l'ipotesi messa a punto da S.C.R.P. riguardasse nella fattispecie concreta la realizzazione del canile nell'area del Comune di Pieranica, ipotesi che è sfumata in queste settimane.

Quindi si potrebbe chiaramente obiettare perché si porta in Consiglio una convenzione se manca e non è ancora stata individuata effettivamente la corretta ubicazione del canile. Questo lo proponiamo al Consiglio comunale per:

- a) la volontà di dare innanzitutto un indirizzo chiaro e puntuale formalizzato a S.C.R.P.;
- b) per esprimere la volontà di questa amministrazione di risolvere l'annoso problema di un canile adeguato e, mi permetto di dire civile, sul nostro territorio, senza demandare ad altre soluzioni quello della presa in carico dei cani randagi del nostro territorio.
- c) per esprimere con questo documento un'altra volontà, cioè che si tratti di un presidio a valenza sovra comunale (tenete conto che la normativa specifica del settore prevede che i canili siano ubicati a una distanza massima di trenta chilometri dal comune dove viene rinvenuto il cane randagio).

Ecco questo perché tutti ne siano a conoscenza, e quindi avere un presidio sul nostro territorio, un comprensorio di 160.000 abitanti, significa assolvere anche a questo tipo di adempimento.

Quindi la convenzione che viene proposta definisce:

- a) che la realizzazione compete a S.C.R.P.;
- b) che vi sarà una compartecipazione ai costi su base capitaria (cioè sulla base del numero degli abitanti dei Comuni del territorio di riferimento);
- c) che il costo per abitante sarà – e questo la convenzione lo dice espressamente – euro 0,45/abitante per quanto attiene la realizzazione del canile, che è canile rifugio, canile sanitario, e euro 0,45/abitante per la successiva gestione.

Questo dopo avere esaminato, sia da parte di alcuni Sindaci, sia da parte di S.C.R.P., diverse convenzioni esistenti che prevedono un costo ad abitante di questa entità, quindi sostenibile. Dico questo perché € 0,45 + € 0,45 fa € 0,90; in questo momento la convenzione con l'ENPA, che prevede la sola gestione del canile di via Del Macello, è una convenzione che prevede euro 0,89 ad abitante; ciò significa che la nuova convenzione, che prevede realizzazione e gestione, non impatterà sul costo più di quanto non stia impattando in questo momento la gestione ENPA.

Inutile aggiungere che la circostanza che Crema, in veste di Comune capo-comprensorio adotti questo atto e lo adotti tra i primi del nostro territorio, abbia anche un significato di tipo politico (cioè Crema non aspetta che siano gli altri Comuni ad approvare e arriva come fanalino di coda, ma si fa carico e, dice in modo forte e chiaro alla propria società patrimoniale che riteniamo debba essere S.C.R.P. a realizzare e affidare la gestione del canile)

Quindi questo il contenuto di questo atto che viene sottoposto all'approvazione dei consiglieri comunali del consiglio comunale e che poi sarà trasmesso a S.C.R.P. proprio per rafforzare questa volontà.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA): “il mio è un misto di sentimenti nell'approcciare questo tipo di proposta di deliberazione. Per un verso vi è veramente la considerazione di chi ritiene che sia vergognosa la situazione in cui si insiste nel non assumere una decisione e nel mantenere in piedi ciò che si mantiene in piedi proprio perché non è stata ancora individuata l'alternativa e intanto, gli ospiti di questo canile sono sicuramente in una condizione non decorosa, e questo non è un elemento di civiltà. Sulla base di questo mio sentimento, lo dico fin da subito signor Sindaco che questa proposta di delibera gliela voterò.

Tuttavia ritengo che ci siano però degli elementi che sono anche un po' sorprendenti. Cioè io gliela voterò però, venite in Consiglio comunale a farci dire come organo, vogliamo che S.C.R.P. realizzi il canile. Cioè ci fate esprimere questa volontà senza neanche appunto che sia chiaro. Noi stasera dobbiamo dire a S.C.R.P.: vogliamo il canile; ci fate sostanzialmente in soldoni deliberare questo, cioè una volontà politica, un indirizzo politico. E io ripeto glielo voto, però ritengo abbastanza vuota di contenuti questa proposta e veramente abbastanza inverecondo quello che io ho letto su questo tema sui giornali, questo rimpallare sto canile di comune in comune. Pare che l'unico che alla fine voglia questo canile sia il Sindaco di Soncino, un pochino decentrato per un servizio di valenza comprensoriale, ma piuttosto che andare avanti così andiamo a Soncino. A Pieranica sembrava che vi fosse la soluzione del problema anche questa è stata accantonata, c'era la controversia con il Sindaco del Comune limitrofo. Veramente una vicenda davvero stucchevole. Io

facevo nei giorni scorsi questa riflessione: i Sindaci del territorio non riescono a trovare un accordo nemmeno sulla dislocazione del canile, come potevamo pretendere un'azione unitaria sulla salvaguardia del tribunale della Procura della Repubblica. Mi sembra davvero evidente che c'è un'assenza di strategia a livello territoriale, persino su queste cose. Urge una classe dirigente per questo territorio cremasco, e non mi riferisco solo al fatto che giustamente anche i commentatori politici dicono un territorio in crisi di identità, depauperato di servizi, i cui sindaci, ripeto, nemmeno su questo tema riescono a trovare una linea comune, e mi fa sorridere che si chieda al Consiglio comunale questo contributo nel dire sì, vogliamo il canile, vogliamo che S.C.R.P. lo realizzi; mi fa sorridere che si certifichi che allo stato attuale non c'è neanche un'ipotesi rispetto alla quale dire di sì come deliberazione. Ma sono disponibile proprio per amore nei confronti di quegli esserini e voto per quello. Dopodiché signor Sindaco non farei troppa retorica sul fatto che il Comune di Crema è il primo ad assumere questo tipo di deliberazione così ricca sul piano simbolico ma così povera di contenuto concreto. Non lo farei per una semplice ragione, perché noi chiediamo di realizzare questo servizio di carattere comprensoriale, questo servizio che insisteva sul territorio del Comune di Crema, e noi non facciamo una proposta che riguardi un'applicazione sul territorio del Comune di Crema. Cioè non c'è un'ubicazione su un altro territorio comunale, ma sicuramente non abbiamo fatto una proposta che riguardi il territorio di cui siamo direttamente responsabili, dove insisteva fino ad oggi il canile. Ecco voglio dire, sì siamo i primi, ma senza fare una proposta come Comune per quanto riguarda il territorio di cui abbiamo la competenza diretta. E' vero che anche i servizi comprensoriali non necessariamente devono insistere sul Comune di Crema, però passiamo da una situazione in cui insisteva sul Comune di Crema, a una richiesta senza dire che noi siamo nella condizione di fare una proposta sul territorio di cui abbiamo competenza, senza conoscere dove si farà. Guardi io faccio questo atto di fede per amore dei cuccioli, solo per quello.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Io ubbidisco al mio Capogruppo e quindi voterò certamente a favore della delibera. Non si può certamente fare a Soncino se no perdiamo Spino d'Adda, perché se ho capito bene ci devono essere i trenta chilometri. Io ricordo che una proposta il Comune di Crema l'aveva fatta ed aveva portato a casa anche un'area in diritto di superficie, ma guarda caso tanti sindaci, da quello di Romanengo in primis, di sinistra, a quello di Offanengo di centrodestra, (perché si sommano) hanno tutti gridato al lupo al lupo perché si andava a collocare il canile più o meno troppo vicino – per la verità era più vicino a casa mia che a Offanengo – . Noi avevamo trovato l'area, non costava niente e oggi avremmo già realizzato il canile, considerato che i Sindaci sembra siano disposti a pagare l'investimento a 0,45. Dal giorno nel quale il Comune di Crema aveva detto che aveva un'area, l'area ce l'aveva Vaiano, poi Soncino, poi Castelleone, poi Soresina poi Spino D'Adda, ed ho avuto l'impressione personale che, ad ogni Sindaco qualche privato andava a tirargli la giacchetta, perché uno aveva la cascina da sistemare, l'altro aveva il podere da sistemare e l'altro invece aveva l'industria dismessa. Io dico che star lontano da queste cose è sempre la cosa migliore, perché se un canile dobbiamo realizzare è meglio realizzarlo su un'area vergine, molto lontana da interessi particolari, perché ovunque si va a realizzare all'interno di una struttura già esistente, si corre il rischio di avere anche delle valutazioni o delle supposizioni caso mai non vere, ma stante la politica di oggi, basta che un sindaco lo faccia a casa sua, in un'azienda dismessa che tutti pensano che c'è una combutta. Crema in questo caso aveva fatto qualcosa di meglio; l'avevo fatta io, dopodiché, che sia saltata non è questo il problema, e forse chissà, i cittadini di Crema sono anche contenti. Avevamo portato a casa l'area in diritto di superficie senza spendere una lira, e allora si è scoperto che in tutto il territorio cremasco non c'era quasi Sindaco che non aveva un immobile da mettere a disposizione, e dopo un anno e mezzo siamo ancora qui. Perché trovato Pieranica al Sindaco di Capralba non gli va più bene, trovato noi a Crema non gli andava più bene a Romanengo – chissà cosa poteva interessare al Sindaco di Romanengo il canile collocato lì sulla Serenissima – evidentemente doveva difendere Offanengo. Però gli sta bene a Offanengo che noi spendiamo mezzo milione di euro per fargli la ciclabile, ma non gli andava bene un canile che risolveva un problema che è davvero vergognoso. Io mi ricordo che quando ero in Giunta, e ancor prima, da troppo tempo il canile non trovava una soluzione, ed è la ragione per la quale ci eravamo sforzati, pensando che nessuno lo volesse, di collocarlo a Crema, tirandoci addosso casomai anche qualche parolaccia, soprattutto da San Bernardino perché il canile era collocato sostanzialmente tra Vergonzana e San Bernardino. Ho scoperto a quel punto che invece il canile lo volevano tutti. Io do il mandato a S.C. R.P. ma lo do con questa motivazione: che il C.d.A decida dove farlo, su un'area di un piano regolatore che lo consenta, che sia baricentrica al territorio e che se ne fregghi dei suoi soci, anzi che i soci gli diano il mandato pieno. Io non ho mai digerito il gruppo dei sindaci che si sostituisce il C.d.A e c'è un povero C.d.A che deve fare quello che gli dice un gruppo di Sindaci che si è messo lì. Questa è la scelta. Devono dare il mandato al C.d.A di scegliere, senza che i soci interferiscano, perché se no non ce ne andiamo più fuori.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Ovviamente siamo favorevoli e riteniamo che si debba su questo tema smuovere veramente le acque,

perché Simone su una cosa ha ragione: non si può fare il gioco delle tre tavolette. Mi sembrava tutto sommato l'idea di Pieranica, per quello che ho capito, abbastanza baricentrica nel nostro territorio, però subito c'è questa reazione perché vicino c'è la frazione di Farinate. (come se questa fosse una struttura tipo un'azienda insalubre). Questo è chiaro che è un atto più simbolico, perché purtroppo noi non votiamo una convenzione che comprende già una definizione di un luogo preciso e, di conseguenza, di un progetto. Diciamo che sproniamo S.C.R.P. che è l'azienda comunque territoriale a darsi un po' una mossa su questo terreno e a tenere magari meno in considerazione i campanilismi e più l'obiettivo che ci siamo dati che è condiviso dalle amministrazioni. Perché credo che la vergogna, perché altro non so dire, dell'attuale situazione, che non è certamente colpa di chi gestisce il canile, ma proprio della struttura che avrebbe bisogno sicuramente di forti investimenti per essere rimessa in una condizione accettabile, ma credo che non sia possibile, sia una vergogna non più in qualche modo procrastinabile nel tempo. Crema deve dimostrare di essere una città che ama gli animali ed io su questo punto mi permetto di dire che dobbiamo fare qualche altro tipo di intervento. Va bene spingere con forza e con determinazione per il canile ma dobbiamo anche fare delle piccole aree attrezzate all'interno del territorio per permettere ai proprietari di cani di trovare dei posti dove portare i cani, che sono presenti molto numerosi nella nostra città, per fare i loro bisogni, ma non soltanto. Son tante esperienze vicino a noi, non occorre andare molto lontano per trovare queste porzioni di parchi recintate e adibite soltanto ai cani. Questo dobbiamo e possiamo farlo indipendentemente dalla questione del futuro canile, perché è importante, è un segno di civiltà (è inutile che io colpisco chi va in un parco col cagnolino, dove ci sono i bambini, gli fa fare i suoi bisogni, quando Crema non è riuscita a darsi neppure una zona recintata per gli animali) Allora su questo la nostra Amministrazione deve recuperare sicuramente terreno. Per cui va benissimo questa convenzione ma nello stesso tempo dobbiamo far delle azioni positive nei confronti dei possessori di animali, non solo per educarli ma anche per dare la possibilità di tenere in modo decoroso gli animali, soprattutto per coloro che li hanno negli appartamenti come animali appunto di compagnia e, dall'altra parte dico con chiarezza che se in tempo ragionevole non si arriva a trovare una soluzione tramite l'individuazione di un posto dove fare questo benedetto canile, Crema si assuma la responsabilità di realizzarlo nel suo territorio, certo in modo consortile. A me stava bene Pieranica, a me stava bene San Bernardino, a me può star bene anche Soncino, l'importante è che si realizzi questa struttura e che la si faccia in modo degno e decoroso perché riteniamo che gli animali, specie i cani e i gatti, siano i più vicini a noi. Ma Crema si assuma la responsabilità di realizzarlo nel suo territorio. Non è che noi possiamo permetterci il lusso di dire, la patata bollente la passiamo a S.C.R.P. Se fra un anno non è successo nulla noi dobbiamo dire con chiarezza che ci candidiamo a risolvere il problema e soprattutto, Assessore Bergamaschi, non è che arriviamo alla fine del mandato e non abbiamo fatto neanche una zona recintata, se no la realizzo io.

Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi siamo ovviamente a favore e voteremo a favore di questa delibera, perché è evidente che quello del canile è un problema da risolvere il prima possibile. Innanzitutto perché la struttura risulta fortemente inadeguata, in primis per gli animali che vivono in strutture strette e poco adatte ad accoglierli e in secondo luogo per gli operatori che praticano in condizioni di grande disagio. E' comunque impensabile disgiungere il servizio canile dal territorio cremasco perché è per vocazione un servizio sovracomunale. L'intento con questa convenzione è quello di risolvere il problema in un'ottica di territorialità e quindi i Comuni del territorio cremasco insieme affrontano il problema del loro territorio. Io non sono d'accordo con il consigliere Agazzi che noi stasera non diciamo semplicemente vogliamo il canile, e non trovo che sia vuota di contenuti, perché è chiara la volontà di sottolineare e ribadire innanzitutto che il problema non è dimenticato e va affrontato, e questo è il messaggio forte, va affrontato in maniera congiunta. La realizzazione e la gestione interessano tutti i Comuni del Cremasco e, proprio per il tipo di servizio, S.C.R.P. è l'ente adatto a trovare collocazione e realizzazione del canile-gattile sul territorio di Crema, non per forza a Crema. Crema svolge certamente un ruolo centrale come capo comprensorio quindi, approvare questo atto oggi è importante, anche per spingere altri Comuni ad approvare al più presto la convenzione, che mette così S.C.R.P. nelle condizioni di lavorare al meglio e trovare la soluzione più idonea e condivisa per questo problema che si trascina ormai da troppo tempo. Con questo atto quindi si sottolinea anche che i servizi vanno visti in un'ottica territoriale, non sempre per forza pensati nel Comune di Crema. Bisogna andare oltre al concetto dei confini comunali per questo tipo di servizi, quindi condividendo le scelte e trovando la soluzione più adatta anche fuori dalle mura della nostra città anche se, d'altro canto, Crema non si è mai tirata indietro e non lo farà, disposta ad un continuo confronto con S.C.R.P. per trovare una soluzione adeguata, se si troverà un luogo idoneo anche all'interno del proprio territorio, valutando tutte le ipotesi che si presenteranno dal punto di vista urbanistico, ambientale e paesaggistico. Son d'accordo anch'io che è vergognoso il continuo rimpallo sulla collocazione del canile comune per comune. Il canile comunque non è una discarica di amianto e non trovo il giusto pretesto per creare allarmismi e perplessità su questo tipo di servizio, anzi mi auguro che verrà trovato un luogo che sia anche importante a livello naturalistico e ambientale perché può essere una risorsa collocare il canile in un luogo del genere, sia per l'animale che per gli operatori, i volontari e le attività didattiche che vi potrebbero esercitare. Ci sono molti esempi in questo senso, almeno due sono in Lombardia i canili situati in luoghi di

valore ambientale paesaggistico; è un valore aggiunto al servizio che certo dovrà essere progettato in maniera conforme e adeguata anche al contesto dove si andrà ad insediare.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Evidentemente in questo mio intervento non mi limito a sostenere né a ripetere quanto già detto dal consigliere Beretta e anche dal Consigliere Bettenzoli, di cui condivido in larga parte l'intervento. Anche perché evidentemente il consigliere Bettenzoli invita questa Amministrazione a prendere una decisione, nel momento in cui una decisione congiunta non si venisse a prendere, e questo mi sembra in netto contrasto con quanto diceva poc'anzi il consigliere Severgnini. In base a che cosa ha definito che questo sia un servizio comunale, o no. O in base a che cosa non è detto che tutti i servizi siano su Crema come Comune capo comprensorio. Evidentemente si è arrivati, dopo lunghe discussioni, anche a questa convenzione e si prevede di fare un investimento comune con tutti i vari Comuni, perché questo è un beneficio in termini di sostenibilità ambientale. Risulta molto critico definire a questo punto però che cosa è servizio sovra comunale che vada su Crema e cosa no. Allora perché non proponiamo la moschea su altri territori, visto che è un servizio che viene richiesto; magari scopriremmo che, senza tutti i problemi che ci sono stati in questo anno e mezzo d'amministrazione, c'è un altro comune del Cremasco che sarebbe disposto ad accogliere questo tipo di servizio. Non mi risulta che questo stesso genere di affermazione sia stata fatta. In merito alla convenzione, contiene questi elementi: è una convenzione che ad ogni buon conto non dice dove, e quindi non dice nulla riguardo la sostenibilità economica del progetto. Si dice però che è fissata una tariffa 0,45 per l'investimento e 0,45 per l'uso. Si dice anche che è riferita a 200.000 abitanti e il bacino del cremasco non è pari a 200.000, quindi si prevede che ci sia anche un incremento di adesione da altri comuni limitrofi, ma si prevede anche che la tariffa possa essere riconteggiata in funzione dei Comuni aderenti. Ora, siccome io come Consigliere sono chiamata a votare questo atto, questo documento e questa convenzione, allora ritengo anche che sia corretto tutelare la nostra Amministrazione proprio perché non si sa dove andrà a parare questo tipo di intervento, e quindi che tipo di costi sarà necessario sostenere ad esempio per l'investimento. E se non tutti i comuni dovessero aderire, visto che fino ad oggi ventidue siti sono stati già esaminati e ci sono solo sette comuni che hanno già deliberato → ma ovviamente ad arrivare a quarantotto entro tempi ragionevoli nulla è certo – allora la proposta, a tutela proprio di questa Amministrazione, è di un emendamento aggiuntivo che non vada evidentemente a modificare l'accordo che sta girando tra i vari Comuni, e che in aggiunta al dispositivo dica:

“di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per abitante per la sostenibilità del progetto, in concerto con gli altri Comuni aderenti alla convenzione”

questo proprio per evitare di trovarsi di fronte a delle situazioni che poi non siano sostenibili, ma dal momento che la convenzione prevede anche che i Comuni non si possano tirare indietro per almeno trent'anni, giustamente perché bisogna ripagare l'investimento, allora sottopongo alla valutazione la possibilità di aggiungere questo emendamento.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per dire che siamo assolutamente allineati con quanto detto finora da tutti i consiglieri. Questo è un servizio sovra comunale; S.C.R.P. per come la vediamo noi esiste apposta per farsi carico di queste problematiche territoriali, quindi è giusto che se ne faccia carico. Mi sembra una proposta di buonsenso anche quella del consigliere Zanibelli per cui direi che siamo favorevoli.

Presidente del Consiglio Matteo Piloni

In realtà stiamo facendo una verifica con la Segreteria perché potrebbe esserci già una clausola di garanzia all'interno della convenzione. La seduta viene sospesa per cinque minuti.

Alla ripresa della seduta il Presidente legge l'emendamento proposto dal consigliere Zanibelli, che è un emendamento aggiuntivo del dispositivo in delibera che dice:

“di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per la sostenibilità del progetto in concerto con gli altri comuni aderenti alla convenzione”

Da parte della segreteria c'è assolutamente nulla osta dal punto di vista tecnico; è un emendamento che è più garantista rispetto al testo della delibera, nel quale si fa riferimento appunto al canone e alla tariffa; è un rafforzamento del passaggio che è già inserito in delibera.

Dichiaro chiusa la discussione e apro invece le dichiarazioni di voto che richiedo essere cumulative, sia sull'emendamento che sulla proposta di delibera.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA)

Confermo l'orientamento positivo e non ribadisco le considerazioni che ho già svolto; orientamento positivo

che estendo anche alla proposta di emendamento aggiuntivo formulata dalla Zanibelli. Piccola correzione sul piano formale che farei: anziché *"in concerto"* che mi dà l'idea un po' di orchestrale, *"di concerto"*; però ecco si tratta proprio di quisquillie formali.

Per quanto riguarda invece la questione sollevata dal consigliere Bettenzoli, rispetto alla quale io sono naturalmente molto d'accordo, quella cioè di individuare con sollecitudine dei box, delle aree per consentire agli animali in città di scorrazzare e di fare le loro deiezioni in un luogo in cui non infastidiscono le famiglie con bambini che utilizzano la restante parte del parco pubblico, non so perché venga considerato così difficile individuare queste piccole porzioni all'interno dei parchi pubblici e di alcune aree cittadine. Tra l'altro avevo anche letto tra le vostre interviste tutta una serie di dichiarazioni che mi lasciavano intuire che la cosa fosse a buon punto; adesso non ricordo se fosse Bergamaschi o addirittura il Sindaco che avevano rilasciato dichiarazioni rispetto appunto a tutto un lavoro fatto con l'SCS, di individuazione di tutta una serie di porzioni di aree. Quindi io pensavo che la cosa fosse già più avanti. Ci sarà una circostanza in cui magari ci informerete dello stato dell'arte; io so che adesso non posso chiedere nulla però manifesto questa mia sensazione. Mi meraviglia che il Consigliere sia chiamato ancora sollecitarvi, o non è informato lui o la cosa per qualche ragione si è arenata. Mi piacerebbe sapere in una futura occasione qual è lo stato dell'arte. Comunque sono a favore dell'emendamento e, se accolto, della delibera nel suo complesso.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Giusto per la dichiarazione di voto che come già detto prima molto bene dal consigliere Severgnini è sicuramente a favore. Vorrei riprendere un attimino l'intervento del consigliere Zanibelli perché forse non ha compreso fino in fondo l'intervento che ha fatto prima Livia Severgnini, la quale non ha detto assolutamente che deve essere la soluzione sovra comunale, per cui Crema si sfilava, ma anzi, Crema vuole essere la tanto famigerata nome di capo comprensorio cioè comune che "dà il la", possibilmente a tutto il territorio, per questi progetti anche perché è un ruolo che questa Amministrazione si è voluta dare dal suo insediamento, si sta dando e continuerà a dare per tutto il territorio cremasco. Quindi secondo me c'è stata solo un'incomprensione e volevo giusto rettificare questo.

In merito all'emendamento riteniamo che non dia quel valore aggiunto che si pensa e comunque non siamo contrari a questo emendamento.

Presidente del Consiglio Matteo Piloni

Non ci sono più interventi per dichiarazione di voto, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e metto in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Zanibelli, con la precisazione del consigliere Agazzi, che recita:

"di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per la sostenibilità del progetto di concerto con gli altri Comuni aderenti alla convenzione"

L'esito della votazione è il seguente:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi e Cappelli.

Voti favorevoli n.20

EMENDAMENTO APPROVATO

"Metto in votazione quindi la seguente proposta di delibera di approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento a S.C.R.P. così come emendato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il territorio cremasco ha la necessità di dotarsi di una struttura da destinarsi a canile sanitario-rifugio e di ricovero dei gatti in quanto la struttura esistente sita nel Comune di Crema ed attualmente gestita dall'E.N.P.A. – sez di Crema - non è conforme alle normative vigenti, senza possibilità di sviluppi futuri;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- l'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dispone che, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite

convenzioni, che stabiliscano i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie;

- S.C.R.P. – Società Cremasca Reti e Patrimonio – S.p.a. di Crema - che è una società per azioni partecipata da una pluralità di enti locali dell'area cremasca ed è istituzionalmente preposta allo svolgimento di compiti strumentali all'attività dei comuni soci ed alla realizzazione di operazioni a favore del territorio cremasco, nell'ambito delle proprie attività istituzionali ha reso noto ai Comuni soci la propria disponibilità a realizzare una struttura adibita a canile sanitario-rifugio e ricovero per gatti;
- S.C.R.P. ha esposto gli elementi salienti dell'operazione in uno studio preliminare - denominato "Progetto FIDO" - in copia depositato agli atti, nel quale sono descritte anche le caratteristiche tecniche della struttura ed il percorso operativo per la realizzazione e modalità di gestione;
- la proposta prevede la realizzazione della struttura a cura e spese di S.C.R.P., conformemente alla vigente disciplina in materia di tutela degli animali, secondo le caratteristiche risultanti dal "Progetto FIDO" e l'operazione - e le sue modalità attuative - si ritiene compatibile sia con i compiti istituzionali della società che con le politiche gestionali ed economiche degli Enti sottoscrittori, considerato in particolare che la realizzazione della struttura avverrà a cura e spese della società;
- l'operazione prospettata da S.C.R.P. possiede un elevato potenziale rispetto allo svolgimento di funzioni particolarmente rilevanti per gli enti locali, quali quelle volte alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo, consentendo di perseguire obiettivi di essenziale interesse pubblico e contribuendo anche a valorizzare il territorio;
- al medesimo scopo, risulta opportuno che la stessa S.C.R.P. provveda altresì all'individuazione, mediante apposita procedura ad evidenza pubblica, del soggetto preposto alla gestione del servizio, rientrando tale compito nelle attività istituzionali della società e costituendo elemento essenziale al fine di garantire l'efficace ed efficiente svolgimento delle predette funzioni amministrative;
- al fine di avvalersi della struttura che S.C.R.P. intende realizzare, diviene quindi opportuna la sottoscrizione di apposita convenzione, volta a disciplinare i rapporti fra i Comuni e la Società relativamente all'utilizzo della struttura medesima al fine di esercitare, mediante essa, le funzioni volte alla tutela degli animali e alla lotta al randagismo;

VISTO l'allegato schema di convenzione predisposto che disciplina le forme e modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura da parte di S.C.R.P. Spa ed in particolare la durata trentennale, il canone dovuto per l'utilizzo della struttura quantificato in € 0,45/abitante anno oltre iva ed il canone dovuto per la gestione stimato in €. 0,45/abitante anno oltre iva, entrambi soggetti a rivalutazione annuale sulla base dell'indice Istat;

DATO ATTO che:

- l'ipotesi progettuale, ed i relativi canoni, è stata prevista per soddisfare un bacino d'utenza di circa 200.000 abitanti e che pertanto, in caso di non raggiungimento della previsione, si renderanno necessarie possibili revisioni dei canoni preventivati;
- le procedure per l'appalto ed inizio dei lavori saranno subordinate e rese operative solo ad avvenuta approvazione del progetto definito-esecutivo da parte dell'Amministrazione Comunale sul cui territorio verrà ubicata la struttura e delle competenti autorità sanitarie;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni in premessa citate che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato schema di convenzione per l'affidamento S.C.R.P. Spa di Crema della realizzazione e gestione di una struttura destinata alla funzione di canile sanitario-rifugio e di ricovero gatti;
- 2) di demandare alla Giunta Comunale ed al Dirigente Area Affari Generali e Pianificazione Territoriale, per le rispettive competenze, il perfezionamento dei conseguenti e successivi atti amministrativi necessari a dare attuazione alla convenzione in argomento.
- 3) di definire un tetto massimo tra canone e tariffa per la sostenibilità del progetto di concerto con gli altri Comuni aderenti alla convenzione

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi-Cappelli

Voti favorevoli n.20

E' APPROVATA

DELIBERA N.64 "Approvazione accordo territoriale per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco (SFA-CSE-CDD).

Presidente Matteo Piloni. Metto in discussione l'approvazione dell'accordo territoriale per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco, argomento che so già essere passato in Commissione politiche sociali.

La parola all'Assessore per l'illustrazione.

Assessore Angela Beretta. Questo accordo territoriale per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità nel territorio cremasco, è un accordo che varrà in modo sperimentale fino al 31 dicembre 2013. Abbiamo voluto però fare questo passaggio, cioè metterlo in approvazione, anche solo per tre mesi perché ci è sembrato importantissimo affermare il concetto che questi servizi debbono essere omogenei all'interno dei quarantotto Comuni del distretto.

Non è stato semplice raggiungere questo risultato. Ci sono voluti tre anni di lavoro e di discussione tra gli amministratori degli enti gestori e i rappresentanti delle famiglie. Alla fine, l'obiettivo di arrivare ad un accordo condiviso, che mettesse al riparo i disabili da disomogeneità di trattamento rispetto alle quali un Comune poteva chiedere una compartecipazione alle rette fino all'80% ed un altro Comune non chiederne affatto. Rispetto a questa disomogeneità noi abbiamo voluto invece andare nella direzione di una condivisione.

L'aspetto sperimentale di questo accordo è legato al fatto che la compartecipazione del disabile è stabilita sulla base dell'ISEE integrato, cioè l'ISEE del singolo disabile con il calcolo delle eventuali tensioni di invalidità o reversibilità.

Attualmente è in via di approvazione e definizione l'ISEE nazionale e ci viene assicurato (ma qui non so fino a che punto valgano le assicurazioni) che dal gennaio 2014 anche la Lombardia si adegnerà a calcolare il reddito sulla base del reddito familiare. Questo sicuramente comporterà un peggioramento delle condizioni perché naturalmente il calcolo sull'ISEE del singolo disabile con l'integrazione comporta una compartecipazione minore alle rette. Però questo accordo è stato approvato all'unanimità nell'assemblea dei sindaci e sta passando proprio in questi giorni in tutti i Comuni e siamo a buon punto con questa approvazione. Noi ne abbiamo discusso all'interno della Commissione delle politiche sociali e anche lì a me è sembrato di cogliere un apprezzamento, perché in fondo quello che vorremmo tutelare è proprio il diritto del disabile a non dover migrare da un territorio all'altro alla ricerca di condizioni più favorevoli per poter fruire di questi servizi.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Ha fatto bene l'assessore a ricordare quanto tempo e lavoro ha comportato arrivare a questo tipo di proposta, perché evidentemente per alcuni sindaci questo vuol dire avere un esborso maggiore.

Sicuramente è opportuno arrivare ad un sistema condiviso proprio perché ci sia un'uniformità di gestione, dal momento in cui si è deciso che Comunità Sociale di fatto attiva questo servizio per tutti i Comuni. Devo però rimarcare questo aspetto, che forse sarà opportuno tracciare dopo la sperimentazione. E' vero che in questo modo si arriva a una omogeneità di trattamento, di tariffa e di compartecipazione sul Cremasco, ma non lo è a livello provinciale. Addirittura ci sono nel sistema cremonese, a parità di servizi, tariffe composte tra Comune, privato e Regione, più basse e quindi questa cosa è da verificare, perché evidentemente se a parità di servizio ci si può permettere tariffe più basse, questo vuol dire ritrarre risorse per i bilanci comunali e una compartecipazione inferiore per le famiglie. Quindi sicuramente è da valutare questo aspetto anche a livello provinciale.

L'altra considerazione che faccio è un distinguo rispetto a quanto dichiarato prima dall'Assessore. L'Assessore ha detto che si sta operando un calcolo a livello nazionale, che potrebbe portare, se approvato, da gennaio a un ISEE che non tiene più conto del singolo individuo, pure integrato come adesso, ma del contesto familiare. L'Assessore aggiungeva che questo può comportare un aggravio. Certo potrà comportare un aggravio in termini di spesa, però sappiamo benissimo che non tutte le famiglie hanno uno stato economico uguale e tendente allo zero e che ci sono anche famiglie che hanno un sistema reddituale di altra natura. Allora forse bisognerà vedere come sarà evidentemente poi attuato e recepito nei vari regolamenti e si potrebbe arrivare invece a una misura di maggiore equità nella partecipazione del servizio da parte delle varie famiglie.

Riguardo invece a questo cambiamento, per Crema sarà importante perché, come voi sapete, Crema aveva

una bassissima partecipazione della famiglia alla retta. Questo vuol dire che cambia l'approccio, seppure guidato da Comunità Sociale, all'erogazione dei servizi a domanda individuale. Non so se questa sia una delle prime tappe di un percorso che avevamo già enucleato in fase di discussione di bilancio, ma evidentemente questo dà riflessi sul bilancio. Ha dei riflessi sul bilancio importanti ed evidentemente questa potrebbe essere la direzione che questa Amministrazione prenderà anche per altri servizi. Non si può pensare di continuare a pagare spese, perché più di tanto, oltre una certa misura, non si riesce ad arrivare. Forse ci saranno un po' di sponsorizzazioni, ma alla fin della fiera bisognerà ripensare pesantemente i servizi a domanda individuale.

Questo è un primo tassello importante. Non è sicuramente che vogliamo andare contro la famiglia nel momento in cui approviamo questo tipo di servizio, ma pensiamo che sia necessario agire con un sistema più equo, che tenga più conto delle esigenze dei singoli, delle famiglie e che tenga però anche conto di come vengono poi suddivise le spese di Bilancio.

A questo punto vengo a quello che è un emendamento aggiuntivo alla delibera. Non quindi che vada a modificare nessuno degli accordi che sono oggetto di approvazione nei vari Consigli comunali, e che quindi andrebbe poi dopo a far slittare il procedimento. Allora, come è stato illustrato in seno alla Commissione Politiche Sociali, evidentemente questa sperimentazione, attuata anche nell'anno prossimo, comporterà minore uscita per quanto riguarda il bilancio comunale. Questa minor uscita evidentemente non era stata prevista all'interno del bilancio, ed evidentemente potrà essere già anche conteggiata per i bilanci dell'anno prossimo.

Sempre all'interno Commissione politiche sociali è stato evidenziato (ma lo sappiamo anche per altre vie) che ci sono liste d'attesa per quanto riguarda i disabili che chiedono di poter essere ammessi ai servizi oggetto della delibera di oggi. Allora, alla luce di queste considerazioni, l'emendamento aggiuntivo che intendiamo proporre per la delibera è proprio nella direzione di impegnarsi perché il maggior numero di utenti possano effettivamente godere di questo servizio, cercando il più possibile di ridurre questa lista d'attesa, perché voi capite bene che servizi di questo tipo sono veramente fondamentali per il disabile e per la famiglia. Quindi nel momento in cui c'è un'apertura nella capacità gestionale di questo servizio, penso che questo debba andare a vantaggio di chi è il potenziale beneficiario. Quindi:

“di impegnarsi ad utilizzare almeno parte delle minori uscite sulla specifica voce di bilancio per l'inserimento di nuovi utenti, in lista d'attesa, anche in enti al di fuori del sistema distrettuale”.

Se ogni Comune ha poi di fatto una diversa minor uscita, a seconda del tipo di tariffa che applicava prima, evidentemente ha autonomamente una disponibilità di cifra, che può reinvestire andando anche verso enti, i cui posti, o per numero di posti, non accreditati all'interno del servizio distrettuale. Ovviamente farà riferimento la modalità di erogazione del servizio e le regole che il distretto si è comunque dato. Quindi questa è la natura dell'emendamento aggiuntivo che propongo.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Noi voteremo a favore di questa misura di sperimentazione, e sottolineo sperimentazione, perché noi vorremmo verificare come si impatta questa sperimentazione di tariffa media rispetto alla condizione concreta che vivono le famiglie. Voglio dire che ho una preoccupazione che voglio esternare proprio con massima sincerità. Se in un'amministrazione comunale hanno ritenuto necessario formulare delle condizioni di miglior favore, evidentemente l'avranno fatto, io penso, in ragione alla condizione reddituale familiare molto precaria e molto difficile. Quindi una tariffa media rischia di creare delle condizioni di sofferenza alle famiglie, anziché ovviare alla situazione di difficoltà. D'altra parte è vero che qualche famiglia avrà un beneficio, perché magari aveva un contributo minore e quindi l'avrà medio, e quindi superiore rispetto alla condizione precedente. Però io credo che sia giusto, in generale, per un servizio pubblico, tendere alle condizioni di miglior favore, verificare come sul territorio le necessità ci siano e come è possibile compattare il tutto alla condizione di miglior favore.

Quindi diciamo che io ci sono abbastanza in difficoltà, perché non ho una conoscenza completa della materia e quindi io mi aspetto da questa sperimentazione un chiarimento anche sul campo concreto della vicenda, e quindi che al 31.12.2013 tutti noi riusciamo a fare una valutazione più puntuale e più precisa.

Quindi, ripeto, noi votiamo a favore, soprattutto perché questa è una via sperimentale, quindi poi si possono trovare i mutamenti, gli accorgimenti che possono migliorare per tutte le famiglie la condizione nel territorio.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). Non posso negare, anche se l'ora non è delle migliori e la stanchezza si fa sentire, che vale la pena di cercare di mettere a fuoco una caratteristica di questa sperimentazione. Il fatto cioè che la pratica sottende a scaricare, a spalmare, sulle famiglie le difficoltà di alcune persone. Mi spiego: la difficoltà della persona disabile non è un affare strettamente familiare, è piuttosto una questione sociale, nel senso che è un affare che riguarda tutti noi, perché quella persona, con le sue difficoltà, non sta chiusa (spero) nelle quattro mura di casa sua, ma è un nostro concittadino o concittadina. La sperimentazione probabilmente è pure necessaria e avrà il mio voto, in virtù del fatto che è una sperimentazione da cui eventualmente, spero, nel caso sia fallace, si riesca a tornare indietro. La sperimentazione, dicevo, sottende a un principio, che vedo purtroppo ripetersi in diversi

ambiti, per cui le problematiche vengono spalmate, diventano affare solo di quelli che ci hanno direttamente a che fare.

Io voterò, come dicevo, a favore, nell'ottica del fatto che questa è una sperimentazione e quindi è puramente transitoria. Nutro però alcune difficoltà. Mi si fa notare che insomma è un fatto quasi necessario, perché i conti lo rendono quasi necessario. Non credo che però debba essere una logica solo strettamente economicistica a guidare queste scelte. Non credo che sia questo un ambito in cui si possa applicare necessariamente questo principio. Non credo che questa sia un'opera in generale di razionalizzazione. Razionalizzazione è un termine positivo, che implica un'azione di miglioramento. Qua non so se siamo in presenza di un miglioramento. Quello che so è che anche qua vedo applicato un principio che non mi piace. Ribadisco che non mi piace perché negli altri ambiti, dove è stato applicato, ha prodotto quasi sempre disagi per le persone più in difficoltà. E' vero che non tutte le famiglie di disabili sono in difficoltà, per fortuna, però è vero che la stragrande maggioranza lo sono. I dati sociali dicono questa cosa.

Sono stati creati sicuramente tutti i tavoli possibili, si sono coinvolte più associazioni possibili, ma non si è trovata una quadra perfetta, nonostante sicuramente il lavoro lungo tre anni e che migliore non poteva essere.

Osservo però un fatto: è stato molto più facile cambiare queste tariffe che per esempio intervenire in maniera più significativa sulle tariffe (penso a una polemica che aveva sollevato Lottaroli) sugli affidi che pure costituiscono una cifra considerevole, ma che è più difficile ritoccare.

Probabilmente noi, e con noi intendo l'amministrazione e le amministrazioni locali, diventano o rischiano di diventare il "sicario", la mano lunga che agisce per conto di altre politiche nazionali o sovranazionali che spingono verso un depauperamento dei servizi sociali, intesi appunto come erogati dalla società.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). Diciamo favorevoli soprattutto per il principio che sta dietro questo lavoro che è stato fatto, cioè di omogeneizzare l'accesso a questi servizi da parte di tutti i Comuni del distretto.

E' chiaro che per quelle famiglie i cui Comuni le facevano partecipare poco, accollandosi la spesa, potrebbe essere un problema. Però il concetto che sta alla base di questo provvedimento che stiamo votando è giusto. Quello che va fatto è chiaramente continuare a sostenere queste situazioni di difficoltà, a cercare di reagire alla crisi e investire ancora in questo settore.

Sono abbastanza d'accordo anche sull'emendamento proposto dalla consigliera Zanibelli, soprattutto perché permetterebbe appunto di riutilizzare eventuali minori uscite, ancora per aprire a nuovi posti in lista d'attesa.

Sono un po' perplesso sul discorso accreditamenti all'interno del sistema distrettuale, però l'importante è che si riesca ad aprire a più possibilità di utenti, anche di altri enti, di entrare a far parte del servizio. Quindi sostanzialmente siamo favorevoli sia all'emendamento proposto che alla delibera in sé.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Molto velocemente, noi siamo ovviamente favorevoli alla proposta che viene sottoposta in approvazione. Da parte nostra, credo sia importante stigmatizzare due elementi:

- la temporaneità e la brevità di questa sperimentazione,
- soprattutto l'importanza di un accordo, che finalmente si è riusciti a trovare tra tanti soggetti che operano nel mondo della disabilità. Sappiamo, soprattutto chi ha a che fare per esperienza professionale, di volontariato, col mondo dell'handicap, quanto sia difficile riuscire a trovare momenti di incontro e punti di incontro.

Quindi non possiamo che essere favorevoli a questo lungo percorso che ha portato a trovare comunque un punto di incontro sul quale noi riteniamo si debba lavorare. Sicuramente quello su cui si deve lavorare, il prossimo step, è proprio quello della definizione dei criteri con i quali poi applicare la tariffa, e quindi se l'ISEE familiare, piuttosto che non l'ISE integrato, come questa proposta di accordo oggi porta con sé.

Mi piace pensare di dover applicare lo stesso criterio che uso per calcolare il mio ISEE, quando mando il bambino all'asilo nido, senza avere problemi, così avendo un disabile in casa. Credo che il disabile, al di là di tutto e con tutte le eccezioni, e i distinguo del caso, sia assolutamente paragonabile al bambino normodotato che è in casa.

Capisco il sacrificio, e lo condivido, delle famiglie, però il criterio di equità che a livello territoriale si vuole sposare, e quindi verso cui questo accordo porta, è assolutamente sacrosanto.

In merito invece all'emendamento proposto, ci siamo brevemente confrontati e abbiamo qualche perplessità. Innanzitutto proprio per la brevità di questa sperimentazione, che francamente difficilmente porterà a capire quali saranno gli effettivi risparmi dell'adozione di un modello piuttosto che di un altro. Salvaguardare, questo credo sia l'importante, ma credo sia condiviso da tutti, che questi soldi, questi eventuali risparmi, se ci saranno, rimarranno nell'ambito del sociale, dando ovviamente un mandato all'assessore di gestirli e di utilizzarli all'interno del suo assessorato e dei suoi capitoli, nella maniera migliore. Questo ovviamente non è un mettere da parte un problema, ma è riconfrontarsi, nel momento in cui si vada verso pattuizioni a livello di tavolo diverse e con prospettive più lunghe. Allora a quel punto ritornare sull'argomento. In questo momento però ci sentiremmo di non ulteriormente forzare il deliberato.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE). E' una cosa dell'ultimo minuto, questa lettera che credo sia anche arrivata all'Assessore di competenza.

Il Punto 2) art. 20 del comma 3 dell'accordo distrettuale chiede appunto che "Al fine di meglio chiarire il punto in questione il comma in oggetto è sostituito dal seguente: *"L'ente gestore, su richiesta del Comune di residenza dell'utente, si impegna a verificare entro il decimo giorno del mese successivo (il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento) l'avvenuto pagamento della quota di compartecipazione alla retta versata dalla famiglia dell'utente al Comune di residenza"*".

Appunto si chiedeva di integrare, tramite emendamento, questi chiarimenti che sono appunto pervenuti.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Dò la parola all'assessore che chiarirà la questione, perché si tratta di una lettera del Direttore di Comunità Sociale che non era presente agli atti, che sostanzialmente o modificava o integrava l'oggetto che è in discussione, ma noi dobbiamo assumerlo come emendamento, perché altrimenti la delibera non è modificata così come nella lettera.

Dò la parola all'assessore che può spiegare meglio la circostanza.

Assessore Angela Beretta. Voi avete nella cartelletta l'accordo di rete. Andate all'art. 20, comma 3 dell'accordo distrettuale. Preciso che questa nota è l'effetto di richieste che sono state fatte dagli uffici dei vari Comuni per risolvere alcuni problemi tecnico-amministrativi. Quindi questa nota è nata con questa finalità, senonché a un certo punto è stato inserito questo comma con la richiesta di sostituirlo. Si chiede in particolare di inserire dopo "entro il decimo giorno del mese successivo" un inciso "(il riferimento è la data di scatti di scadenza della fattura/avviso di pagamento)". Questa integrazione non modifica la sostanza dell'accordo, di per sé sarebbe potuta anche rimanere come una nota interpretativa agli atti, però per non rischiare di incorrere in vizi formali è possibile inserire una proposta di emendamento aggiuntivo al testo della delibera: "Di dare altresì sin d'ora per approvata la modifica comunicata dal Direttore di Comunità Sociale con nota protocollo N. 1032 in data 18/09/2013 ed in particolare il comma 3 del punto 2) art. 20 nella seguente nuova formulazione: "qualora ciò si rendesse necessario al fine del perfezionamento del presente accordo per la sua pronta attuazione". Quindi la proposta è questa.

Vice Segretario Maurizio Redondi. Era soltanto per poter inserire nella nostra delibera quanto il Direttore di Comunità Sociale ha comunicato ai Sindaci, per evitare di ritornare in Consiglio nel caso in cui questa dicitura venisse inserita e servisse per perfezionare l'accordo. Il Consiglio Comunale di Crema l'ha già inserita e dà la possibilità quindi per il perfezionamento dell'accordo di avere già inserito questa condizione.

Assessore Angela Beretta. Volevo chiarire, sulla base della discussione, alcuni piccoli punti.

Il primo: è vero che in Provincia esistono dei servizi meno costosi che chiedono rette meno costose. Andremo nella direzione di una verifica di questo, ma dobbiamo dotarci di indicatori della qualità. Cioè dobbiamo verificare su quali aspetti noi vogliamo controllo.

Il secondo: quando io ho detto che la situazione per i nostri 35 disabili peggiorerà con l'introduzione dell'ISE nazionale, l'ho detto perché abbiamo fatto delle simulazioni che ci permettono, avendo noi agli atti i loro redditi che sono necessari per altre cose, di vedere questo. Quindi in qualche modo riusciamo a immaginare l'ipotesi di utilizzare il nostro risparmio, perché i nostri disabili vedranno aumentato l'importo della loro compartecipazione. Tengo presente che in nessun caso parteciperanno con un importo che supera il 27% della loro pensione, quindi abbiamo deciso questo come criterio. Tuttavia, per alcuni di loro, la differenza in questi due mesi sarà significativa. Per questa ragione capisco bene la richiesta che è venuta da Laura Zanibelli, però noi avevamo immaginato e condiviso anche in Commissione di Politiche Sociali di poter lasciare questo risparmio sul capitolo della disabilità, senza ulteriormente definire. Questo perché:

- 1) alcune famiglie che si vedono raddoppiare la retta potrebbero subirne un contraccolpo e quindi potrebbe essere utile mettere in campo delle risorse a favore di queste persone;
- 2) si tratta di un accordo relativo ai centri socio educativi, ai centri diurni per disabili e ai servizi di formazione all'autonomia. Sono escluse le comunità-alloggio, sono esclusi altri servizi per disabili, ma soprattutto noi abbiamo un capitolo della disabilità che è il servizio ad personam, cioè l'accompagnamento per i bambini che frequentano le scuole, che potrebbe essere una voce interessante.

Quindi la mia proposta è di conservare sul capitolo disabilità quello che noi risparmieremo, senza però vincolare in modo particolare la destinazione. Dal mio punto di vista questo accordo costituisce una sostenibilità, non una razionalizzazione. Quando ci siamo seduti attorno a un tavolo, noi abbiamo ragionato con enti gestori che hanno scelto di ridurre i loro importi accollandosi delle perdite significative dei Comuni che continuano a pagare delle cifre consistenti. Il Comune di Crema spende 350mila euro per questi 35 disabili che noi abbiamo, e poi ne spende altrettanti. Quindi non possiamo dire che l'Amministrazione non si faccia carico di questi problemi. Abbiamo una situazione tale per cui molte categorie sono esposte al rischio di veder perdere dei diritti che noi consideriamo acquisiti.

Presidente Matteo Piloni). Non ho più interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione e apro invece le dichiarazioni.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Vorrei proporre alla Consigliere Zanibelli di ritirare il suo emendamento, per stare nella linea che l'assessore ha suggerito, perché mi pare una cosa doverosa a questo punto.

Presidente Matteo Piloni)

Non ho più prenotazioni per la discussione e quindi dichiaro chiusa la fase della discussione, come di norma. Sono aperte le dichiarazioni di voto che chiedo essere cumulative anche sugli emendamenti che sono stati proposti.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA). Alla mia richiesta esplicita, in seno alla Commissione Politiche Sociali, sull'intenzione di questa Amministrazione, riguardo la minore spesa rispetto a quanto preventivato, che cosa avrebbero fatto, l'Assessore ha risposto che il capitolo sarebbe rimasto sulla spesa sociale, non declinandolo come ha fatto adesso, arrivando fino all'assistenza ad personam a scuola. Quanto più si declina, quanto più, passatemi questo termine, si stornano certe potenziali opportunità per questa categoria di persone, su altre voci di spesa. Ad personam: è vero che è per disabili, ma è un altro tipo di servizio, l'inserimento a scuola. Peraltro si è fatto un grossissimo lavoro per, come dire, regolare la tipologia di servizio tra le scuole, gli assistenti sociali, le famiglie cercando anche di equilibrare quelle che sono le spese. Quello che si è detto nell'emendamento, non è che tutto quello che è in avanzo venga utilizzato per aprire le liste d'attesa. C'è scritto: "in parte", fra l'altro lasciando anche quel minimo di aggio per altri tipi di interventi.

Lei si ricorderà che quello che si è detto all'interno della Commissione politica sociale è che parte di questo tipo di avanzo, poteva essere usato ad esempio per supportare le famiglie che si trovano a pagare di più. Quindi di fatto non si è ancora definito come potrebbe essere speso e soprattutto, e su questo insisto, non c'è nessun impegno formale perché quello che conta non sono le parole, ma sono gli impegni formali. Quindi il tipo di emendamento che io ho fatto è perché non era stato considerato all'interno della Commissione la possibilità di aprire anche agli utenti in lista d'attesa. Provate voi ad andare a incontrare le famiglie che hanno dei ragazzi in lista d'attesa, dite che per tre mesi, siccome la sperimentazione è troppo poca, noi non apriamo le liste d'attesa e poi sentiamo cosa vi rispondono. Tre mesi e poi dopo la continuazione del servizio comunque andrà avanti. Al massimo sarà rimodulata la modalità di pagamento con il nuovo ISEE che probabilmente andrà a incrementare. Quindi da questo punto di vista io non posso ritirare un emendamento che è l'unico che ad oggi definisce in modo preciso quello che è un impegno mantenuto sul sociale di questa voce di spesa, anche a tutela degli impegni a parola dell'Assessore, nei confronti di chi poi deve gestire con difficoltà un Bilancio. Quindi noi approveremo l'emendamento, anzi i tre emendamenti proposti e quindi di conseguenza valuteremo sull'approvazione anche della delibera completa.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Noi ribadiamo la positività dell'ordine del giorno, concordiamo sugli emendamenti ricevuti con riferimento alla lettera di Comunità Cremasca. Però non accetto quanto appena dichiarato dalla Consigliere Zanibelli, che dice che ci assumiamo la responsabilità di non aprire le liste d'attesa. Il problema è che chi non vuole ascoltare, probabilmente fa fatica a recepire il messaggio che esce da questa parte. Noi non vogliamo vincolare la gestione di eventuali risparmi che vadano sia all'apertura della lista d'attesa che ad altre attività sempre legate al sociale. Quindi l'importanza del sociale non deve venire meno, né noi intendiamo svilarla. Il problema è che lei insiste a voler dare un indirizzo unico e preciso senza possibilità di impiegare questi quattrini anche in altre possibilità, quindi noi non stiamo dicendo assolutamente che non vogliamo più liste d'attesa ma non vogliamo vincolare solo in questo indirizzo.

Conseguentemente non accettiamo e quindi voteremo contro l'emendamento della Consigliere Zanibelli. Sugli altri due ho detto che siamo favorevoli.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). La mia dichiarazione per dire che le mie perplessità su tutto questo provvedimento restano tante. In definitiva sono riuscito a comprendere che molto probabilmente si tratterà di aumentare le tariffe a famiglie che già stavano in evidente difficoltà, almeno nel territorio cremasco.

Vorrei capire, anche in funzione del fatto che ricevo e riceviamo adesso, a cinque alle dieci, una lettera datata 18 settembre, dopo cinque ore che siamo qua a discutere. Io credo di non avere la lucidità per riuscire a fare un ragionamento serio e posato su una questione così fondamentale.

Per questo motivo mi asterrò.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). L'impianto dell'accordo distrettuale l'ho già visto

in Commissione e rimane, secondo noi, valido per quanto detto prima.

Mi accodo anch'io al disappunto del fatto di trovarmi davanti a delle modifiche consegnate all'Assessore e al Sindaco il 18 settembre, siamo al 30.

Si parla appunto di posti non accreditati nel sistema distrettuale che dovrebbero trattare direttamente con i Comuni, sempre e comunque in condizioni di riferimento stabilite all'intero dell'accordo. Secondo me l'impianto è comunque valido. Diciamo che siamo favorevoli all'emendamento che sposta in avanti la data, dal primo settembre al primo ottobre, chiaramente. Non siamo in grado attualmente di valutare tutte queste modifiche e ci fidiamo.

Ci asterremo sull'altro emendamento aggiuntivo del testo B.

Riguardo all'emendamento della consigliera Zanibelli, più o meno si dice la stessa cosa. Mi sembra molto una guerra fra poveri. Le poche entrate in più che avremo se destinarle a coprire le rette di quelli che già sono in lista, che probabilmente non ce la faranno perché si raddoppiano le rette, piuttosto che altro. E' una scelta difficile da fare così sui due piedi.

Detto questo, l'emendamento della Cons. Zanibelli mi sembra abbastanza aperto a qualsiasi possibilità. Chiede solo di valutare anche questa possibilità qui.

Quindi tutto sommato siamo favorevoli a questo, siamo per l'astensione invece per quanto riguarda il recepimento di queste modifiche intervenute.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Per dichiarare la mia non comprensione della reazione, soprattutto del Capogruppo Giossi, alla proposta della consigliera Zanibelli che a me non sembra così rigidamente vincolistica. Vorrei sottolineare che la Zanibelli scrive "di impegnarsi ad utilizzare almeno parte delle minori uscite" ripeto "almeno parte". Non mi sembra un vincolare così tanto. Del resto io mi ricordo che voi chiedevate qualche vincolo. E' proprio vero che le diverse responsabilità mutano anche gli atteggiamenti di merito su queste cose. A me non sembra un emendamento così irragionevole, però non ho la pretesa di convincere chi oggi è invece dell'idea che bisogna avere le mani libere.

Quando i vostri amici erano all'opposizione facevano delle richieste differenti, ecco il Governo cambia.

Registro il disagio dell'ala sinistra di questa maggioranza, che si materializza su questioni legate al sociale, come è giusto che sia. Registro il disagio del Presidente della Commissione politiche sociali su un tema di questo genere. Mi chiedo, se non riuscite a raddrizzare la barra, come possiate fra qualche anno andare avanti così, cioè se vi mettono così a disagio su temi che sono il vostro specifico, attenti che perdete l'elettorato, resiste troppo, se fate troppo i democristiani.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA).

Io trovo davvero strano però domani faremo un bel comunicato dove diremo che siamo molto più sociali di chi fa finta di essere sociale. Non abbiamo difficoltà a scriverlo.

Il problema è che ho l'impressione che critichiate molto, ma razzolate male. Non ve lo dico io, ma quello che sta più a sinistra di voi. In fondo Laura, a nome del PdL, aveva chiesto di scriverlo, e non tutto, ha detto addirittura "in parte".

Io questo lo condivido. Non vi va bene neanche questo? A noi ci fate anche una cortesia dal punto di vista politico. Poter dire che il PD, su una richiesta di questo genere, non ha voluto marcare un aspetto sociale è un problema assolutamente suo.

Quindi io voto a favore dell'emendamento presentato dalla Cons. Zanibelli. Voto a favore dell'emendamento A. Non voto certamente a favore dell'emendamento B, perché io non lo comprendo. Cioè io con una delibera non modifico un bel niente, cioè io non ho mai visto che un accordo prevedo già di poterlo modificare, se qualcuno impone al Consiglio Comunale di modificare qualcosa. A quali condizioni si modifica qualcosa qua?

Io non davvero non lo capisco. Segretario Generale, io mi rivolgo a Lei, come si fa? Io prevedo, ma se gli altri Consigli comunali decidono di deliberare diversamente da me? Ci sono quaranta delibere diverse, a seconda dei consigli comunali che hanno deliberato. Ma con la delibera voto un accordo che è una sperimentazione. Non voglio neanche star lì a chiedere risposte: io non lo voterò mai.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Io voterò a favore della delibera. Anch'io mi associo a un po' a quanto diceva il consigliere Coti Zelati rispetto a una difficoltà in parte di comprensione, ma anche di carattere sociale rispetto a questa delibera. Ho l'impressione che alcune famiglie avranno dei benefici, altre invece avranno dei costi aggiuntivi rispetto alla loro gestione familiare. Ecco, questa difficoltà mi deraglia po', però mi rendo conto che è una norma transitoria.

Chiedo che noi monitoriamo con molta attenzione, ben prima del 31.12 la situazione. Cioè, io vorrei che l'accordo partisse come suggerisce un emendamento del Consigliere di Feo che parta il primo ottobre. Noi però non ci adagiamo rispetto alle date e rispetto agli impegni, ma invece verifichiamo, monitoriamo costantemente la situazione. Non vorrei che alle difficoltà che le famiglie stanno vivendo per la gestione dei loro cari si aggiunga anche una ulteriore preoccupazione di ordine economico.

Quindi io voto a favore con queste precisazioni. Ovviamente non lo dico per salvarmi l'anima, perché voglio fare anche un atto di fiducia nei confronti del nostro Assessore, perché sono convinto che comunque, sicuramente, ha riflettuto con l'Associazione, con tutti gli addetti ai lavori e quindi questo accordo è il risultato di un lavoro e di una riflessione collegiale. Questo ovviamente non mi salva da alcune preoccupazioni, però appunto, ripeto, io vorrei sul campo verificare velocemente cosa succede.

Ripeto io voterò a favore della delibera, non voterò l'emendamento della Zanibelli, mentre invece penso che abbia senso e significato l'emendamento proposto dal Cons. di Feo.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Come dichiarazione di voto, anche a nome delle liste civiche, poiché con gli altri ci siamo sentiti, siamo a favore della delibera, contrari al punto 4), astensione sul punto B), a favore del punto A).

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Io non ho più interventi per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Metto in votazione l'emendamento proposto dalla consigliere Zanibelli, che è aggiuntivo rispetto al dispositivo della delibera. Aggiunge un punto 4) che recita: "di impegnarsi ad utilizzare almeno parte delle minori uscite sulla specifica voce di bilancio per l'inserimento di nuovi utenti, in lista d'attesa, anche in enti al di fuori del sistema distrettuale". La votazione dà il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi e Cappelli

voti favorevoli n. 5

voti contrari n. 13

astenuti n. 2 (Bettenzoli – Coti Zelati)

L'emendamento viene respinto

Secondo emendamento, quello illustrato dal Consigliere di Feo, quello che avete come punto A). Anche in questo caso è aggiuntivo rispetto al dispositivo in delibera, che recita: "di dare atto che la decorrenza del presente accordo è da intendersi modificata dal primo settembre 2013 al primo ottobre 2013".

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 18

voti contrari nessuno

astenuti n. 2

L'emendamento è accolto

L'ultimo emendamento che metto in votazione fa riferimento all'emendamento precedente, è sempre aggiuntivo, punto B) e recita: "Di dare altresì sin d'ora per approvata la modifica comunicata dal Direttore di Comunità Sociale con nota protocollo n. 1032 in data 18 settembre 2013 ed in particolare il comma 3, del punto 2, articolo 20, nella seguente nuova formulazione: *"L'ente gestore, su richiesta del Comune di residenza dell'utente, si impegna a verificare entro il decimo giorno del mese successivo (il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento) l'avvenuto pagamento della quota di compartecipazione alla retta versata dalla famiglia dell'utente al Comune di residenza"*.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 12

voti contrari n. 1 (Cons. Beretta)

astenuti n. 7 (Lottaroli, Bettenzoli, Coti Zelati, Verdelli, Guerini Sebastiano, della Frera, Gramignoli)

L'emendamento è accolto

Metto in votazione quindi la proposta di delibera così come è stata emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Legge Regionale della Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";

CONSIDERATO che

- in data 28/03/2012 l'Assemblea dei Sindaci del distretto cremasco ha approvato il Piano di Zona 2012-2014, quale documento per la programmazione di politiche sociali omogenee all'interno dell'ambito sociale cremasco;
- Comunità Sociale Cremasca, azienda speciale consortile, rappresenta l'ente strumentale dei 48 Comuni del distretto cremasco per l'attuazione e la gestione degli interventi e attività sociali ad essa conferiti;

RILEVATA l'esigenza, peraltro espressa e unanimemente condivisa in sede di Assemblea dei Sindaci svoltasi in data 20/12/2012, di garantire modalità uniformi di compartecipazione ai costi dei servizi per disabili nel distretto cremasco per evitare sperequazioni tra Comuni appartenenti al medesimo ambito sociale;

ATTESO che l'Assemblea dei Sindaci del 20/12/2012 ha conferito uno specifico mandato ad un Gruppo di Lavoro opportunamente individuato e coordinato dalla Direzione di Comunità Sociale Cremasca, per la definizione di un possibile accordo territoriale di carattere sperimentale, per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco (nello specifico le unità di offerta sociali SFA, CSE, CDD);

CONSIDERATO che l'Assemblea dei Sindaci del 13/06/2013 ha unanimemente approvato l'impianto generale dell'accordo ed allo stesso modo ha espresso la volontà di giungere ad una modalità di compartecipazione ai costi dei servizi per disabili omogenea per l'intero distretto cremasco;

TENUTO conto che il Gruppo di Lavoro ha svolto un'approfondita analisi dei servizi in oggetto giungendo alla formulazione di un accordo sperimentale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il presente accordo è subordinato all'eventuale emanazione di norme legislative o regolamentari nazionali e/o regionali, nonché all'adozione di provvedimenti amministrativi regionali incidenti sul contenuto dell'accordo stesso, che potrebbero determinare, previa intesa fra le parti, modificazioni in base anche alle caratteristiche e alle risultanze economiche delle unità di offerta;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

- 1) di approvare l'accordo territoriale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, di carattere sperimentale per la sostenibilità della frequenza ai servizi SFA, CSE e CDD nel territorio cremasco, per le motivazioni in premessa esplicitate;
- 2) di sospendere l'efficacia dei regolamenti vigenti in materia per tutta la durata di sperimentazione dell'accordo (dal 1/10/2013 al 31/12/2013);
- 3) di dare altresì sin d'ora per approvata la modifica comunicata dal Direttore di Comunità Sociale con nota protocollo n. 1032 in data 18.09.2013 ed in particolare il comma 3, del punto 2, articolo 20 nella seguente nuova formulazione: "L'ente gestore., su richiesta del Comune di residenza dell'utente, si impegna a verificare entro il decimo giorno del mese successivo (il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento) l'avvenuto pagamento della quota di compartecipazione alla retta versata dalla famiglia dell'utente al Comune di residenza".
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 267/2000.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli n. 15

voti contrari n. -

astenuti n. 5 (Coti Zelati, Bettenzoli, Zanibelli, Beretta, Agazzi)

LA DELIBERA È APPROVATA

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

La votazione dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari: n. -

astenuti n. 5 (Coti Zelati, Bettenzoli, Beretta, Zanibelli, Agazzi).

LA DELIBERA E' IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Alle ore 22.20 del 30 SETTEMBRE 2013 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**Il Presidente del Consiglio
Matteo Piloni**

**Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo**

www.AlboPretorionline.it 24/10/13

www.AlboPretorionline.it 24/10/13